

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 12 aprile 2024, n. 236

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione M5, Componente C1, Riforma 1.1 «Politiche attive del lavoro e formazione» - Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Lazio del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) ai sensi del decreto interministeriale del 24 agosto 2023.

Oggetto: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione M5, Componente C1, Riforma 1.1 «Politiche attive del lavoro e formazione» - Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Lazio del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) ai sensi del decreto interministeriale del 24 agosto 2023.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito, di concerto con il Presidente;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e ss.mm.ii.;
- il regolamento (UE) 2016/679 relativo alla *“Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 *“Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro”* e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 14 agosto 2023, n. 10 recante *“Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie”* e, in particolare, l'art. 7 recante *“Disposizioni relative alla soppressione dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro”* con il quale è stata soppressa l'Agenzia regionale Spazio Lavoro e disposto il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie alla direzione regionale competente in materia di politiche per l'occupazione dalla data di conferimento dell'incarico di Direttore della suddetta Direzione regionale;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 *“Legge di contabilità regionale”*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 recante *“Regolamento regionale di contabilità”* che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55, l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 *“Legge di stabilità regionale 2024”*;
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”*;

- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980 avente ad oggetto *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macro - aggregati per le spese”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981 *«Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa»*;
- la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n.75 concernente *“Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”* in particolare l’art. 3, che istituisce la Direzione regionale *“Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione”* e l’art. 8, che individua le funzioni della medesima Direzione e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Regionale 18 gennaio 2024, n. 25 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione regionale *“Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione”*;
- l’Atto di Organizzazione del 14 febbraio 2024, n. G01484 recante *“Organizzazione della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione”* e ss.mm.ii. adottato in attuazione della direttiva del Direttore Generale 30 gennaio 2024, prot. n. 132306;

VISTI altresì:

- il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;
- il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACT-EU);
- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 e, in particolare, la Missione 5 *“Inclusione e coesione”*, Componente 1 *“Politiche per il Lavoro”*, Riforma 1.1 *“Politiche Attive del Lavoro e Formazione”*;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;

- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*;
- il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali”*;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 44;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021 che individua le amministrazioni titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, co. 1, del citato decreto-legge 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021;
- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 24 settembre 2021, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”*;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, dell'11 ottobre 2021, che istituisce, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del citato decreto-legge n. 77 del 2021, l'Unità di Missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero stesso nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi;
- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato del 13 ottobre 2022, n. 33, prot. n. 239989, avente ad oggetto *“Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'Ambiente (cd. 'Dnsh')”*;

VISTI inoltre:

- la legge 28 febbraio 1987, n. 56 *“Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro”*;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 *“Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”* e ss.mm.ii.;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 *“Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”* e, in particolare, l'articolo 1 che disciplina il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;
- il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 *“Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”*;
- il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 recante *“Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro”* e successivi decreti attuativi;

- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 gennaio 2018, n. 4 “*Decreto attuativo dell’art.2 del D.Lgs.n.150 del 2015, recante le linee d’indirizzo triennali dell’azione in materia di politiche attive che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro*”;
- il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 recante “*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l’organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l’anno 2025*” e, in particolare, l’art. 3 che prevede l’attribuzione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle funzioni svolte dall’ANPAL;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2023, n. 230 avente a oggetto “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*”, ai sensi del quale ANPAL è soppressa con decorrenza dal 1° marzo 2024;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019, n. 74 “*Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro*” e ss.mm.ii. adottato previa Intesa sottoscritta, in data 17 aprile 2019, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131 sul “*Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro*”, in attuazione di quanto previsto dall’art. 12, comma 3, del decreto-legge 4/2019;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 maggio 2020, n. 59 “*Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro*”;
- il decreto del Segretario Generale protempore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 settembre 2020, n. 123;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del “*Piano Nazionale Nuove Competenze*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “*Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4*”, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2022, n. 582 e dalla deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2023, n. 439 e attuata con determinazione dirigenziale 8 agosto 2014, n. G11651 e ss.mm. ii;
- la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 739 “*Approvazione schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Lazio per regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione Lazio in attuazione dell’articolo 11 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183” e ss.mm.ii.*;
- la deliberazione della Giunta regionale 1° ottobre 2019, n. 682 concernente “*Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2019, n. 991 “*Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021 – Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019, n. 74*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2020, n. 668 “*Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 maggio 2020, n. 59 – Adozione del nuovo “Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 1032 “*Rettifica dell’Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2020, n. 1008 “Agenzia regionale Spazio Lavoro:*

approvazione del nuovo Piano di organizzazione delle sedi di Spazio Lavoro Centri per l'Impiego e Spazio Lavoro Uffici locali";

- la deliberazione di Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 978 recante *"Piano straordinario di potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019- 2021", di cui alla DGR n. 668/2020. Approvazione delle "Nuove Linee di indirizzo finalizzate all'individuazione delle modalità di attuazione del potenziamento infrastrutturale delle sedi dei Poli, dei Centri per l'impiego e degli Uffici locali dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro";*
- la determinazione dirigenziale 21 luglio 2023, n. G10042 recante *"Potenziamento della rete regionale dei servizi per il lavoro e della formazione: nuove disposizioni in merito all'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)";*
- la determinazione dirigenziale 10 ottobre 2023, n. G13378 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico e i relativi allegati per la raccolta di Manifestazioni di interesse finalizzate alla sottoscrizione di Convenzioni per l'erogazione delle attività di presa in carico della persona, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2023, n. 439 e della determinazione dirigenziale 21 luglio 2023, n. G10042;

VISTI infine:

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 5 novembre 2021, pubblicato in GU 27 dicembre 2021 n. 306, di adozione del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), di cui alla Missione M5, Componente C1, Tipologia riforma «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2023, pubblicato in G.U. Serie Generale 10 ottobre 2023, n. 237 recante *"Modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)";*
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL 3 novembre 2016, n. 6 con la quale è approvato il documento *"Il sistema di profilazione dei beneficiari dei servizi per il lavoro";*
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL 23 maggio 2018, n. 19 con la quale è approvato il documento *"Linee guida per gli operatori dei centri per l'impiego (profilazione qualitativa)";*
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL 20 dicembre 2018, n. 43 con la quale è approvato il documento *"Standard dei servizi ex art. 9 co. 1 lett. b del D.lgs. 150/2015";*
- la deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL 9 maggio 2022, n. 5, così come modificata dalla deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL 16 maggio 2022, n. 6, che approva:
 - a) la metodologia di profilazione quantitativa di cui al documento *"Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione quantitativa"* (Allegato A);
 - b) la metodologia di valutazione multidimensionale e orientamento di cui al documento *"Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione qualitativa"* (Allegato B) come modificato dalla deliberazione del Commissario straordinario ANPAL 7 novembre 2022, n. 12;
 - c) il documento *"Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard"* (Allegato C);
- la circolare ANPAL 5 agosto 2022, n. 1 avente a oggetto *"Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma";*

- la deliberazione del Commissario straordinario ANPAL 07 novembre 2022, n. 11 in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito del Programma GOL;
- la deliberazione del Commissario straordinario ANPAL 7 novembre 2022, n. 12 - *Modifica allegato B della Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 - Allegato B – Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione qualitativa* (versione in italiano modificata dalla deliberazione n. 12 del 7 novembre 2022);
- la nota operativa ANPAL 5 dicembre 2022, n. 16583 "*Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL*";
- la nota operativa ANPAL 19 gennaio 2023, n. 589 "*Strumenti di analisi della domanda di lavoro e delle competenze dei lavoratori in attuazione del Programma GOL*";
- la deliberazione del Commissario straordinario ANPAL 12 aprile 2023, n. 5 concernente l'approvazione delle tabelle standard di costi unitari del Programma GOL, di cui all'Allegato B "*Adeguamento unità di costo standard di GOL previsti dalla delibera ANPAL n. 6/2022*";
- la deliberazione del Commissario straordinario ANPAL 18 dicembre 2023, n. 13 che introduce modifiche in merito all'attuazione del Programma GOL;
- la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2022, n. 76 avente a oggetto "*PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021*";
- la determinazione dirigenziale 30 marzo 2022, n. G03775 recante "*Modifica dell'allegato A alla delibera di Giunta regionale del 25 febbraio 2022, n. 76 Integrazioni Capitolo 5 - "Interventi da attivare, priorità obiettivi e risultati da conseguire" e modifica del Capitolo 7 - "Budget" - PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021*";
- la determinazione dirigenziale 7 luglio 2022, n. G08845 "*Approvazione dell'Avviso Pubblico n. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU*";
- la determinazione dirigenziale 26 agosto 2022, n. G11353 "*Approvazione dell'Avviso Pubblico n. 2 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU*";

PREMESSO che, nel rispetto del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia;

PREMESSO, altresì, che il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), all'interno della Missione M5, Componente C1, Riforma 1.1 «Politiche attive del lavoro e formazione» prevede l'istituzione del Programma nazionale "Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" con l'obiettivo

strategico di migliorare l'occupabilità delle persone, incrementare il tasso di occupazione, facilitare le transizioni lavorative, nonché ridurre il *mismatch* di competenze, aumentando la quantità e la qualità dei programmi di formazione erogati;

ATTESO che il decreto interministeriale del 24 agosto 2023 recante “*Modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)*”:

- definisce sia la seconda ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse, per un ammontare pari a 1,2 miliardi di euro, attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR nell'ambito del Programma GOL sia gli obiettivi che le medesime Regioni e Province autonome si impegnano a raggiungere entro il 31 dicembre 2023;
- stabilisce che le Regioni e le Province autonome provvedono all'aggiornamento del quadro finanziario contenuto nel Piano regionale per l'attuazione di GOL, di cui all'art. 1, comma 3, del decreto interministeriale 5 novembre 2021, alla luce delle nuove risorse assegnate;
- dispone che il nuovo quadro finanziario sia adottato dalla Regione o Provincia autonoma previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'ANPAL;
- introduce talune modifiche al Programma GOL in relazione alla possibilità di erogare, a valere sulle risorse del medesimo, formazione anche ai beneficiari assegnati al Percorso 1: in particolare, “[...]deve trattarsi di percorsi di durata più breve di quella ordinariamente prevista per i percorsi di Upskilling, ma comunque non inferiore a 40 ore, e che abbiano come esito una attestazione di competenze. Tali percorsi concorrono al raggiungimento degli obiettivi del Programma GOL in termini di partecipazione dei beneficiari alla formazione professionale” (articolo 3, comma 1);

CONSIDERATO che:

- è necessario aggiornare il Piano Attuativo Regionale Lazio del Programma GOL di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2022, n. 76 ss.mm.ii., con riferimento sia al quadro finanziario, in ragione delle risorse assegnate per la seconda annualità, sia alla disciplina generale, a seguito delle modifiche di contesto intervenute a livello nazionale e regionale;
- l'ANPAL effettua una valutazione di coerenza preliminare del nuovo quadro finanziario regionale con il Programma nazionale;
- l'aggiornamento del Piano adottato dalla Giunta regionale e la valutazione di coerenza da parte dell'ANPAL devono avere la medesima forma e pubblicità prevista per il Piano originariamente adottato;

PRESO ATTO che:

- la Regione Lazio con nota prot. 26 febbraio 2024, n. 0266786 ha trasmesso all'ANPAL la proposta di Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale Lazio del Programma GOL;
- l'ANPAL, con nota prot. 28 febbraio 2024, n. 0002597, ha comunicato alla Regione Lazio l'esito positivo della valutazione di coerenza del Piano Attuativo Regionale – aggiornamento 2023 - rispetto al Programma GOL;

RITENUTO, pertanto, necessario, ai sensi del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2023, approvare

l'Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Lazio del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

RILEVATO che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale, in quanto gli interventi indicati nell'Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) del Programma GOL, di cui all'Allegato A, trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Lazio con il citato decreto interministeriale del 24 agosto 2023 in sede di seconda applicazione, pari a euro 102.240.000,00 per l'anno 2023, pari a euro 51.120.000,00 per l'anno 2024 e pari a euro 51.120.000,00 per l'anno 2025, specificando che le quote a valere sulle annualità 2024 e 2025 sono assegnate a titolo di prima quota in relazione alle somme definitivamente assegnate con successivi decreti di riparto;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate

di approvare, in attuazione del decreto interministeriale del 24 agosto 2023, l'Aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Lazio del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

La Direttrice della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione:

- adotta i provvedimenti successivi e necessari all'attuazione dell'Aggiornamento del Piano Attuativo regionale (PAR) Lazio del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui all'Allegato A del presente atto, ivi compresa l'eventuale rimodulazione della dotazione finanziaria e del numero dei destinatari delle singole misure;
- adotta gli atti amministrativi necessari all'iscrizione in bilancio delle risorse che verranno erogate in favore della Regione, ai sensi del decreto interministeriale del 24 agosto 2023, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 237 del 10 ottobre 2023.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito *web* dell'Amministrazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi agli organi competenti, nei termini previsti dalla normativa vigente.



**Programma Nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori
(GOL)**

Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1

PIANO ATTUATIVO REGIONALE

Regione LAZIO

Aggiornamento 2023

SCHEDA ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE TITOLARE

AMMINISTRAZIONE TITOLARE:

Regione Lazio - Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

DIRIGENTE RESPONSABILE

Avv. Elisabetta Longo - Direttrice della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

INDIRIZZO MAIL:

segreteria@regione.lazio.it

INDIRIZZO PEC:

formazione@regione.lazio.legalmail.it

MEMBRI COMITATO DIRETTIVO (Già nominati)¹

Maria Antonietta Carbone macarbone@regione.lazio.it

Alessandra Tomai

EVENTUALI MEMBRI SUBENTRATI (allegare atto di nomina):

Sostituzione del membro Alessandra Tomai: da definire

ALTRI REFERENTI PROGRAMMA:

Francesco Costanzo - Dirigente dell'Area Servizi per il Lavoro della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

¹ Si prega di provvedere a comunicazione formale dei membri eventualmente decaduti o sostituiti.

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	4
3.4. La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro	5
3.4.1. I servizi pubblici per l'impiego.....	10
3.4.2. I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.....	13
3.5. Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente	15
4. AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA	18
4.1. I fattori critici di successo	18
4.1.2. Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato	18
4.2. Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure	20
4.2.2. Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego	20
4.3. Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione	23
4.3.1. Introduzione	23
4.3.2. Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL.....	24
4.3.3. Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali.....	25
5. INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE	26
5.1. Le misure per i beneficiari	27
5.1.1. Introduzione	27
5.1.2. Obiettivi regionali (target 1 e target 2).....	27
5.1.4. Modalità di attuazione dell' <i>assessment</i> e dei percorsi previsti dal Programma GOL	28
5.1.5. Unità di costo <i>standard</i> adottati per misura e servizio (nazionali o regionali)	63
5.1.6. Costo dei percorsi.....	65
5.2. La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi.....	67

INTRODUZIONE

Il presente Aggiornamento 2023 adegua il Piano Attuativo Regionale (di seguito anche “Piano” o “PAR”) già approvato da Anpal e adottato dalla Giunta Regionale. L’adeguamento riguarda gli aspetti disciplinati dal Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 24 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre 2023 n.237.

Il *template* che segue è un estratto delle parti oggetto di adeguamento e programmazione annuale.

L’aggiornamento del Piano adottato dalla Giunta Regionale e la sua approvazione da parte di ANPAL devono avere la medesima forma e pubblicità prevista per il Piano originariamente adottato.

Si richiede di compilare l’estratto del *template* del Piano di attuazione regionale nei paragrafi sotto riportati relativi agli elementi di aggiornamento previsti all’art.1, comma 5, del decreto di riparto 2023 e alle modifiche del Programma di cui all’art. 3 del medesimo decreto.

Nella tabella 5.1.2. ogni amministrazione titolare inserisce l’obiettivo del numero di persone da raggiungere con il Programma entro il 31.12.2023, come riportato nella Tabella 3 dell’Allegato A del decreto di riparto 2023. Nella medesima Tabella è altresì riportato, in misura proporzionale alla quota regionale dei beneficiari raggiunti dal Programma GOL al 31 dicembre 2022 e indirizzati ai percorsi 2, 3 e 4, l’obiettivo per ciascuna Regione e Provincia Autonoma del numero di persone raggiunte che partecipano nel 2023 alla formazione professionale in termini di attività conclusa.

Nel caso in cui l’Amministrazione titolare ritenga di modificare altre sezioni del Piano attuativo regionale già approvato, le relative sezioni possono essere aggiunte al presente format.

3.4. La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

Nel 2018, la Regione Lazio ha avviato un processo di riforma istituzionale e di riordino dell'esercizio delle funzioni regionali in materia di politiche del lavoro finalizzato a efficientare e semplificare la propria organizzazione amministrativa. L'assetto organizzativo della Regione è, pertanto, oggetto di processi di miglioramento continuo.

L'attuale legislatura della Regione Lazio riconduce le competenze regionali in materia di formazione, di servizi e politiche attive del lavoro nell'ambito dell'Assessorato Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca e Merito, la cui struttura amministrativa di riferimento è la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione (da ora Direzione).

Nella Regione Lazio le competenze regionali in materia di formazione, lavoro e sociale sono affidate alle seguenti strutture:

- Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione;
- Direzione regionale Inclusione sociale.

Al fine di favorire la presa in carico integrata della persona, le strutture regionali suindicate programmano e attuano congiuntamente iniziative volte a soddisfare i bisogni complessi delle persone con profili di fragilità e vulnerabilità.

La **Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione"** ha competenza, tra le altre, in materia di promozione, gestione e sviluppo del sistema formativo regionale, di programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di politica attiva del lavoro, nonché di programmazione, governo e coordinamento dei servizi per il lavoro.

Nello specifico, a seguito della riorganizzazione amministrativa delle strutture della Giunta regionale di cui al r.r. 23 ottobre 2023, n. 9 e ss.mm.ii., la Direzione assume le competenze della soppressa Agenzia regionale Spazio lavoro, perseguendo dunque, anche obiettivi di gestione e di qualificazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro erogati a cittadini e imprese, come meglio dettagliato nel *Focus* che segue.

Nell'ambito delle competenze di titolarità della Direzione, essa svolge le seguenti funzioni istituzionali:

- rappresenta l'Autorità di gestione (AdG) dei Programmi operativi regionali finanziati con il FSE e provvede, in tale ambito, alla programmazione, alla gestione e al controllo degli interventi previsti, garantendo il coordinamento delle attività finalizzate alla verifica dell'andamento fisico e finanziario delle misure attuate nell'ambito del programma;
- assicura il coordinamento e l'unitarietà di azione delle attività affidate alle altre Direzioni regionali, agli Organismi Intermedi e alle ulteriori Strutture (Enti *in house*, in particolare) incaricate di svolgere, per conto dell'AdG, attività cofinanziate dal FSE;
- promuove e attua interventi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento del sistema dell'offerta formativa ed educativa scolastica;
- organizza e rende operativi azioni e interventi per sostenere il diritto allo studio e per promuovere l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità o con esigenze educative speciali;
- programma e implementa il catalogo regionale dell'offerta formativa;
- coordina e attua misure di regolazione del sistema della formazione professionale dell'orientamento permanente;

- gestisce le procedure relative all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- gestisce le procedure di riconoscimento dei crediti formativi;
- definisce la formazione regolamentata per l'accesso a specifiche professioni;
- istituisce le commissioni di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali;
- regola le prove finali, le attestazioni in esito ai corsi finanziati o riconosciuti dalla Regione Lazio e ai servizi di certificazione delle competenze;
- coordina e promuove le attività per l'implementazione del sistema formativo integrato;
- coordina e promuove le attività per la realizzazione del sistema di diritto allo studio universitario;
- coordina e promuove le attività per la realizzazione di un sistema integrato di cooperazione tra le strutture regionali (istruzione, formazione professionale, lavoro, servizi sociali, lavori pubblici, sanità, trasporti) al fine di individuare le priorità e progettare interventi coordinati;
- programma, attua, controlla e monitora le misure per migliorare l'occupabilità in tutte le fasi della vita e per favorire l'inserimento lavorativo, finanziate con risorse comunitarie, nazionali e regionali, riservate a disoccupati, inoccupati, lavoratori a rischio, persone in situazioni di svantaggio e maggiormente vulnerabili;
- indirizza, coordina e attua iniziative di promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego;
- realizza azioni per valorizzare l'apprendimento diretto delle abilità e delle competenze dei lavoratori nei contesti produttivi, anche in qualità di Organismo Intermedio/beneficiario di programmi nazionali finanziati con i Fondi SIE;
- promuove e definisce azioni programmatiche per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- individua interventi di analisi, sviluppo e aggiornamento continuo del patrimonio professionale del lavoratore per garantire il rafforzamento e l'innovazione delle competenze, nonché la mobilità anche in ambito internazionale;
- attua e disciplina la normativa nazionale del contratto di lavoro in apprendistato e dei tirocini;
- attua gli interventi di sostegno al reddito per l'inserimento nel lavoro e iniziative a sostegno della componente femminile per l'attivazione formativa e lavorativa anche a supporto dei processi di *empowerment* legati alla presa in carico di vittime di violenza, di discriminazione, di provenienza da contesti internazionali di crisi;
- promuove, organizza e coordina gli interventi per la prevenzione delle crisi aziendali e dei processi di espulsione dal mondo del lavoro, per il reinserimento dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mondo del lavoro e la definizione di nuove soluzioni occupazionali;
- disciplina ed autorizza gli ammortizzatori sociali in deroga;
- favorisce, in linea con le indicazioni europee, lo sviluppo di idonei strumenti per la gestione e il superamento della precarietà occupazionale e promuove nuove prospettive di crescita, anche attraverso il sostegno all'apprendimento permanente;
- promuove la contrattazione territoriale;
- cura gli adempimenti amministrativi relativi ai lavoratori socialmente utili iscritti nell'elenco regionale;
- assicura il raccordo con enti e organismi europei, nazionali e locali, anche al fine di promuovere e attuare l'utilizzo integrato dei fondi strutturali;
- cura il raccordo con i programmi a carico di altri fondi comunitari e nazionali;
- promuove e coordina interventi di carattere interregionale e transnazionale;
- promuove e definisce progetti europei di settore nelle materie di propria competenza;
- garantisce l'utilizzo ottimale delle risorse umane e finanziarie, anche in riferimento alle trasversalità, coordinando a tal fine obiettivi e strumenti di programmazione;

- facilita i processi trasversali e informativi favorendo la sinergia tra le Aree della Direzione e la collaborazione con le altre Direzioni regionali;
- programma le attività di comunicazione in raccordo con la Struttura regionale competente, con particolare riferimento agli eventi e alle strategie di comunicazione del FSE e coordina le attività relative all'area web nelle materie di competenza;
- supporta la programmazione, lo sviluppo e la gestione del Sistema Informativo di Gestione e Controllo del FSE e degli altri sistemi informativi di competenza della Direzione, promuovendo l'integrazione e la condivisione dei dati con gli altri soggetti interessati;
- persegue obiettivi di gestione e qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro e, in particolare:
 - indirizza, coordina e gestisce i servizi pubblici per il lavoro, i Centri per l'Impiego e i servizi relativi al collocamento mirato e all'inserimento lavorativo delle persone disabili;
 - attua e gestisce le politiche attive del lavoro del territorio regionale secondo i principi di cui all'articolo 18, d.lgs. n. 14 settembre 2015, n. 150 e nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e degli *standard* definiti dalla normativa nazionale e regionale nonché le politiche di genere in materia di lavoro;
 - eroga servizi diretti alle persone quali, tra gli altri, l'orientamento, l'accompagnamento al lavoro favorendo l'incrocio fra la domanda e l'offerta di lavoro, l'accompagnamento all'autoimpiego e alle *start up*, anche attraverso la realizzazione di luoghi di *networking* e fornitura di servizi dedicati;
 - eroga servizi diretti alle imprese quali, tra gli altri, il supporto all'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, l'assistenza alla preselezione in ragione dei fabbisogni professionali, l'accesso agli incentivi e la rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi;
 - svolge funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro, sviluppando analisi anche previsionali della domanda e dell'offerta del lavoro relative al territorio regionale e a specifici sistemi economici locali, filiere produttive o settori economici ed esercitando il monitoraggio e la valutazione sia dell'impatto delle politiche realizzate sul mercato del lavoro sia dei servizi per il lavoro erogati;
 - supporta l'attività di programmazione regionale, sia delle politiche attive per il lavoro sia dell'offerta formativa, con particolare riferimento ai fabbisogni professionali espressi dai sistemi economici locali, dalle filiere produttive, dai settori economici regionali e dalle Istituzioni formative e di ricerca;
 - attua il sistema normativo per la certificazione delle competenze;
 - svolge programmi di affiancamento amministrativo alle transizioni economiche del lavoro, con programmi di formazione e aggiornamento delle competenze professionali, per favorire il reimpiego dei lavoratori verso i settori in espansione;
 - sviluppa programmi dedicati alla valorizzazione del capitale umano e, in particolare, organizza, promuove iniziative di orientamento, formazione, inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio e ne incentiva le assunzioni, anche curando l'integrazione con i servizi sociali territoriali;
 - realizza azioni per l'emersione del lavoro non regolare;
 - gestisce il sistema regionale di accreditamento dei servizi per il lavoro, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 150/2015;
 - gestisce il sistema informativo regionale del lavoro e coopera nella realizzazione del sistema informativo unitario del lavoro, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 150/2015, promuovendo l'integrazione e la condivisione dei dati con le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti istituzionali interessati;
 - propone alla Giunta regionale gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi per il lavoro;
 - promuove lo sviluppo e la qualità dell'occupazione mediante la promozione e la diffusione della responsabilità sociale d'impresa;

- cura il dialogo e il confronto amministrativo con gli attori istituzionali, sindacali, datoriali, economici e sociali, con le Istituzioni formative e di ricerca, allo scopo di intercettare l'offerta di lavoro degli operatori economici, di valorizzare e orientare le professionalità in uscita dal sistema formativo regionale e di progettare un'offerta di servizi per il lavoro avanzata, coerente con il fabbisogno rilevato anche in merito ad analisi settoriali del mercato del lavoro;
- collabora con altri soggetti pubblici e privati che costituiscono la rete dei servizi per le politiche attive del lavoro, a norma del d.lgs. n. 150/2015;
- collabora con le strutture delle altre Regioni, gli enti e le Istituzioni operanti in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro;
- collabora con le strutture amministrative regionali, in particolare con quelle competenti in materia di politiche sociali e di integrazione sociosanitaria, di sviluppo economico e politiche giovanili, nonché con Porta Futuro Lazio e Spazio Attivo;
- partecipa, in qualità di componente, alla Rete regionale dei Servizi per il Lavoro, istituita con Deliberazione di Giunta regionale 26 luglio 2016, n. 433 e coordina il raccordo operativo con gli operatori privati e gli altri attori della predetta rete regionale per l'attuazione delle politiche pubbliche in materia di servizi e di politiche attive del lavoro;
- svolge ogni altra funzione in materia di servizi per il lavoro e politiche attive attribuita dalla Giunta regionale.

Con Atto di Organizzazione 14 febbraio 2024, n. G01484, come da ultimo modificato dall'Atto di Organizzazione 11 marzo 2024, n. G02718, è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione che si compone di 14 strutture organizzative a rilevanza dirigenziale. In particolare, l'area "*Servizi per l'impiego*" ha la funzione di presidiare l'erogazione dei servizi per il lavoro da parte dei CpI in termini di qualità e omogeneità degli *standard*.

Al fine di garantire una maggiore capillarità dei servizi erogati, attualmente la Direzione si compone, altresì, dei seguenti uffici territoriali a responsabilità non dirigenziale: i Centri per l'Impiego, gli Uffici locali, il *Call center* regionale e i Servizi di inserimento lavorativo disabili.

Inoltre, con l'obiettivo di favorire la specializzazione dei servizi, in attuazione di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 1032, è in programma che la Direzione si doti di 5 "Poli specialistici" individuati in ogni città capoluogo della Regione: Frosinone, Latina, Rieti, Roma Capitale, Viterbo. Nello specifico, i Poli sono chiamati a erogare servizi quali l'accompagnamento al lavoro, l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, i servizi alle imprese, la gestione delle azioni definite nei Piani di ricollocazione (crisi aziendali) e il collocamento mirato. In definitiva, i Poli, i Centri per l'Impiego, gli Uffici locali e i Servizi di inserimento lavorativo disabili (Sild) costituiscono la rete regionale dei servizi pubblici per il lavoro.

La **Direzione regionale "Inclusione sociale"** ha competenza in materia di programmazione e attuazione delle politiche di integrazione sociale nel territorio regionale. In particolare, tra gli altri, persegue l'obiettivo di promuovere e gestire gli interventi regionali di inclusione sociale delle persone con disabilità e fragili, nonché di curare lo sviluppo di interventi socioassistenziali in favore delle persone non autosufficienti. La Direzione cura, altresì, gli interventi per il sostegno della maternità e paternità, nonché gli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Cura le iniziative e le azioni di *empowerment* e sviluppo della partecipazione dei soggetti del terzo settore, della cooperazione sociale, del volontariato e dell'Impresa Sociale nel Lazio.

Tra le funzioni della Direzione regionale per l'inclusione sociale si riportano sinteticamente di seguito le competenze maggiormente rilevanti:

- provvede alla pianificazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendone l'integrazione funzionale con il S.S.R.;
- definisce il Piano socioassistenziale regionale;
- favorisce la partecipazione del terzo settore e promuove modelli di welfare di comunità;

- programma gli interventi a sostegno della persona e della famiglia con particolare riguardo agli interventi socioeducativi per la prima infanzia e a sostegno della maternità e della genitorialità;
- cura gli interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione attraverso servizi, contributi economici e di sostegno;
- provvede all'attività di promozione e sostegno dell'organizzazione di volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale;
- cura le iniziative e le attività volte a sostenere l'impresa sociale nel Lazio;
- collabora con la Direzione competente alla gestione del FSE.

Il processo di riorganizzazione e di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro del Lazio trova le basi in un modello di *governance* fondato sul principio della cooperazione fra sistema pubblico e sistema privato, che conferisce centralità al sistema pubblico nella garanzia dei LEP, valorizzando al contempo il ruolo attivo dei soggetti privati accreditati.

Il modello di cooperazione si basa su una logica di integrazione e complementarità pubblico-privata dei servizi offerti, seppur salvaguardando, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 150/2015, la titolarità esclusiva dei CpI su alcuni servizi, quali la presa in carico dell'utenza (servizi di accoglienza e prima informazione, did, aggiornamento della scheda anagrafica professionale, profilazione quantitativa e qualitativa – *assessment* - e sottoscrizione del Patto di Servizio personalizzato). In altri termini, i servizi pubblici per il lavoro svolgono una funzione centrale nell'erogazione dei LEP, concorrendo nell'offerta dei servizi con gli operatori privati accreditati e, al contempo, garantendo il rispetto degli *standard* qualitativi dei servizi resi all'utenza.

Tale sistema di *governance* è delineato dalla DGR n. 198/2014, come modificata dalle DGR n. 582/2022 e n. 439/2023, di disciplina del sistema di accreditamento regionale ai servizi per il lavoro.

La disciplina regionale cataloga le prestazioni e le attività da erogare in nove aree funzionali, che a loro volta fanno capo a due tipologie di servizi. Il primo blocco è costituito dai servizi per il lavoro generali obbligatori, quali l'accoglienza e la prima informazione, l'orientamento di primo livello, l'orientamento specialistico o di secondo livello, l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e l'accompagnamento al lavoro. Il secondo blocco è costituito dai servizi per il lavoro specialistici facoltativi, suddivisi a loro volta in cinque aree funzionali.

In particolare, fino all'adozione della DGR n. 582/2022 la Regione Lazio disponeva che i CpI potessero erogare esclusivamente i "servizi generali obbligatori", riservando l'erogazione dei "servizi specialistici facoltativi" agli operatori privati accreditati.

Il rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro avviato nel 2019, unito all'avvento del Programma GOL, hanno reso necessario superare questa impostazione e ampliare l'ambito dei servizi resi dai CpI, prevedendo che essi possano erogare anche i servizi cosiddetti "specialistici facoltativi".

In definitiva, i CpI nel Lazio erogano una gamma strutturata di servizi per il lavoro rivolti ai cittadini e alle imprese, secondo il quadro normativo previsto dal d.lgs. n. 150/2015 e nel rispetto dei LEP.

Con la DGR n. 439/2023, la Regione Lazio innova ulteriormente il modello regionale di *governance* dei servizi per il lavoro, definendo lo sviluppo di uno schema di raccordo pubblico-privato più avanzato, teso a rafforzare la cooperazione tra i soggetti della rete regionale dei servizi per il lavoro nel Lazio e, in particolare, la collaborazione fra i CpI e gli Enti accreditati ai servizi per il lavoro sin dalla fase della presa in carico dell'utente: accoglienza e prima informazione, did, aggiornamento della scheda anagrafica professionale, profilazione quantitativa e qualitativa (*assessment*), sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato. Detta innovazione del sistema regionale di *governance* dei servizi per il lavoro ha la finalità di rafforzare la prossimità e la capillarità dei servizi, garantendo l'accesso alle prestazioni a una più vasta gamma di utenza e, conseguentemente, la presa in carico di una platea di beneficiari quanto più ampia ed eterogenea, anche al fine di assicurare il raggiungimento di *milestone* e *target* definiti dal PNRR nell'ambito del Programma GOL.

In questo contesto, la Regione Lazio adotta la determinazione direttoriale 21 luglio 2023, n. G10042, mediante la quale riconosce la possibilità per i CpI di avvalersi degli Enti accreditati ai servizi per il lavoro per l'attività di presa in carico della persona destinataria del Programma GOL, nelle modalità definite in specifiche Convenzioni fra l'Amministrazione regionale e i predetti Enti.

Successivamente, con la citata DGR n. 439/2023, si estende all'intera platea dei destinatari dei servizi e delle politiche attive del lavoro, inclusi i beneficiari del Programma GOL, il nuovo modello di

collaborazione fra i CpI e gli Enti accreditati ai servizi per il lavoro. In definitiva, gli Enti che aderiscono alle suindicate Convenzioni sono autorizzati a collaborare con i CpI nelle attività di presa in carico dell'utente, secondo modalità e *standard* definiti a livello nazionale e regionale.

Tali innovazioni si inseriscono nell'ambito di un processo di riforma dei servizi per il lavoro e delle politiche attive che la Regione Lazio ha avviato dal 2018, con l'obiettivo di erogare ai cittadini e alle imprese servizi vocati ai principi di partecipazione, integrazione, trasparenza, informazione, efficacia, economicità, semplificazione delle procedure, uguaglianza di trattamento e pari opportunità.

La Regione Lazio prosegue, dunque, nell'azione di sostegno all'occupazione e all'occupabilità delle persone, in particolare di coloro che presentano maggiori fragilità e distanza dal mercato del lavoro. La finalità ultima è, pertanto, quella di rispondere alle esigenze del territorio in termini di occupazione, crescita professionale e integrazione sociale delle persone disoccupate e inoccupate, favorendo i più ampi processi partecipativi.

3.4.1. I servizi pubblici per l'impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

Al fine di garantire una maggiore capillarità dei servizi erogati, attualmente la Direzione si compone dei seguenti uffici territoriali a responsabilità non dirigenziale:

- **38 Centri per l'Impiego:** costituiti e organizzati nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e ss.mm.ii.;
- **11 Uffici locali:** uffici di delocalizzazione territoriale dei CpI di riferimento;
- **1 Call center regionale:** struttura ubicata presso il CpI di Colleferro, che svolge un servizio a supporto della rete regionale dei servizi pubblici per il lavoro;
- **3 Servizi di inserimento lavorativo disabili (Sild):** istituiti a norma dell'articolo 7-bis, legge regionale 21 luglio 2003, n. 19 e ss.mm. ii..

In attesa della costituzione dei Poli specialistici, oggi i Centri per l'Impiego, gli Uffici locali e i Sild costituiscono la rete regionale dei servizi pubblici per il lavoro. Di seguito si indica in Tabella la mappatura territoriale dei CpI (costituiti ai sensi dall'articolo 18 del D.lgs. n. 150/2015).

Tabella mappatura territoriale CpI

Provincia	Sede		
	Comune	Indirizzo	Denominazione/ tipologia
FROSINONE	FROSINONE	Via Tiburtina, 321 – 03100 Frosinone	CPI
FROSINONE	ANAGNI	Via della Sanità, snc – 03012 Anagni	CPI
FROSINONE	CASSINO	Via Volturmo, 7 – 03043 Cassino	CPI
FROSINONE	PONTECORVO	Via Leuciana 96/98	Ufficio Locale di Cassino
FROSINONE	SORA	Sede attualmente chiusa – personale in servizio c/o CPI di Frosinone	CPI
LATINA	LATINA	Viale Pierluigi da Palestrina 5 (Largo Francesco Cavalli, 9) -04100 Latina	CPI
LATINA	CISTERNA DI LATINA	Via G. Falcone n. 4 – 04012 Cisterna di Latina	CPI
LATINA	FONDI	Piazza della Repubblica 4/5 - 04022 Fondi - (attualmente presso la sede temporanea di Viale Piemonte, 1)	CPI

LATINA	FORMIA	Via Olivastro Spaventola snc – 04023 Formia	CPI
LATINA	SEZZE	Piazza della Repubblica, snc – 04010 Sezze Scalo	CPI
LATINA	TERRACINA	Parco Ghezzi – Via Leopardi 46	Ufficio Locale di Fondi
LATINA	PONZA	Piazza Carlo Pisacane 4 – 04027 Ponza	Ufficio Locale di Formia
LATINA	APRILIA	Via Ugo La Malfa, snc – 04011 Aprilia	Ufficio Locale di Cisterna di Latina
ROMA	BRACCIANO	Via di Valle Foresta, 6- 00062 Bracciano	CPI
ROMA	CERVETERI	L.go di Villa Olio, 9/10 – 00052 Cerveteri	CPI
ROMA	CIVITAVECCHIA	Via Lepanto, 13 – 00053 Civitavecchia	CPI
ROMA	MONTEROTONDO	Via Val di Fassa, 1/C – 00015 Monterotondo	CPI
ROMA	MORLUPO	Via San Michele, 87/89 - 00060 Morlupo	CPI
ROMA	TESTACCIO	Via Galvani, 106 - 00145 Roma	CPI
ROMA	CINECITTA'	Viale Rolando Vignali, 14 – 00173 Roma	CPI
ROMA	CASALBERTONE	Via Domenico De Dominicis, 13-15 – 00159 Roma	CPI
ROMA	OSTIA	Via Domenico Baffigo, 145 – 00122 Roma	CPI
ROMA	PRIMAVALLE	Via Decio Azzolino, 7 – 00167 Roma	CPI
ROMA	TIBURTINO	Via Scorticabove, 77 – 00156 Roma	CPI
ROMA	TORRE ANGELA	Via Jacopo Torriti, 7 – 00133 Roma	CPI
ROMA	ALBANO LAZIALE	Via San Francesco, 28 – 00041 Albano Laziale	CPI
ROMA	FRASCATI	Piazzale Aldo Moro, snc – 00044 Frascati	CPI
ROMA	GUIDONIA	Via Numa Pompilio, 39 – 00012 Guidonia	CPI
ROMA	MARINO	Corso Vittoria Colonna, snc – 00047 Marino	CPI
ROMA	SUBIACO	Corso Cesare Battisti, 164 – 00028 Subiaco	CPI
ROMA	TIVOLI	Via Empolitana, 234-236 – 00019 Tivoli	CPI
ROMA	VELLETRI	Corso della Repubblica, 241 – 00049 Velletri	CPI
ROMA	ANZIO	Via Lussemburgo, snc – 00042 Anzio	CPI
ROMA	COLLEFERRO	Via Casilina, Km. 50.200 – 00034 Colleferro	CPI

ROMA	CALLCENTER NUMERO VERDE LAVORO	Via Casilina Km. 49,500 – 00034 Colleferro	CALL CENTER
ROMA	PALESTRINA	Via degli Arcioni, 15 – 00036 Palestrina	CPI
ROMA	POMEZIA	Via Pontina Vecchia, 12 – 00040 Pomezia	CPI
ROMA	ZAGAROLO	Piazza Indipendenza, 18 – 00039 Zagarolo	CPI
RIETI	RIETI	Via M. Rinaldi, 1 – 02100 Rieti	CPI
RIETI	POGGIO MIRTETO	Via G. De Vito s.n.c. – 02047 Poggio Mirteto	CPI
RIETI	MAGLIANO SABINA	Piazza Giuseppe Garibaldi 4 – 02046 Magliano Sabina	Ufficio Locale di Poggio Mirteto
RIETI	AMATRICE	Viale Saturnino Muzii n. 5 – 02012 Amatrice	Ufficio Locale di Rieti
RIETI	PASSO CORESE (Fara in Sabina)	Via Servilia, 74 - 02032 Passo Corese - Fara in Sabina	Ufficio Locale di Poggio Mirteto
VITERBO	VITERBO	Via Cardarelli 57/59 – 01100 Viterbo	CPI
VITERBO	CIVITA CASTELLANA	Largo Salvador Allende, 2 – 01033 Civita Castellana	CPI
VITERBO	TARQUINIA	Via Domenico Emanuelli – 01016 Tarquinia	CPI
VITERBO	ACQUAPENDENTE	Via Corte Vecchia n. 3 – 01021 Acquapendente	Ufficio Locale di Viterbo
VITERBO	BOLSENA	Via del Castello snc – 01023 Bolsena	Ufficio Locale di Viterbo
VITERBO	CANINO	Via Paolo III – 01011 Canino	Ufficio Locale di Tarquinia
VITERBO	ORTE	Piazza della Libertà, 21 – 01028	Ufficio Locale di Civita Castellana

In questo contesto, la Regione Lazio programma di operare il rafforzamento della capillarità dei servizi pubblici per il lavoro, nell'obiettivo di garantire una maggiore prossimità degli stessi. A tal fine, la DGR n. 179/2021, successivamente integrata dalla DGR n. 978/2022, dispone il rafforzamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro e programma l'apertura di nuove sedi (15 CpI e 12 Uffici locali), che in parte si aggiungono alle esistenti e in parte vedono la trasformazione da Ufficio Locale esistente a nuovo CpI.

Nelle more della riorganizzazione della Direzione conseguente alla soppressione dell'Agenzia, attualmente l'organico presente negli uffici territoriali si compone di 644 dipendenti.

Sulla base del modello delineato, la Direzione ha la competenza nella programmazione dei servizi e nella gestione delle misure di politica attiva del lavoro; i CpI erogano i servizi e le prestazioni nel rispetto degli *standard* definiti a livello nazionale e regionale e in attuazione dei LEP stabiliti dall'art. 18, d.lgs. n. 150/2015 e introdotti dall'allegato B, D.M n. 4/2018.

Nello specifico i CpI offrono, tra gli altri, i servizi seguenti dedicati a persone e imprese:

- attività di accoglienza e prima informazione;
- profilazione quantitativa e qualitativa (*assessment*);
- orientamento di base e sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato per la presa in carico;
- orientamento specialistico, inclusa l'attività di *Skill Gap Analysis*;

- erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo, quali l'accompagnamento al lavoro;
- orientamento e attivazione di percorsi formativi;
- servizi volti a supportare l'incontro e l'incrocio fra la domanda e l'offerta di lavoro;
- consulenza alle imprese per un efficace incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- informazioni sulle opportunità esistenti sul territorio regionale, sugli incentivi, sulle politiche attive di inserimento al lavoro e sulla creazione di lavoro autonomo;
- servizi e attività connessi al servizio di inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- presa in carico integrata di persone in condizione di svantaggio e/o di vulnerabilità;
- avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni (articolo 16, legge n. 56/87);
- attività volte a favorire l'avvio dei progetti di utilità collettiva PUC;
- gestione delle richieste di accesso agli atti relativi agli stati occupazionali;
- attività di promozione di tirocini extracurriculari;
- verifiche degli stati occupazionali e, ove richiesto, rilascio delle certificazioni legate allo stato occupazionale;
- servizio Eures;
- individuazione e validazione delle competenze;
- gestione operativa del servizio di certificazione delle competenze.

Il presente elenco di attività riflette, dunque, l'evoluzione dei servizi pubblici per il lavoro nel Lazio avviata con la l'adozione della DGR n. 582/2022, che ha permesso di superare la precedente impostazione secondo la quale i CpI potevano erogare esclusivamente i servizi "generalmente obbligatori", di cui alla DGR 198/2014.

In definitiva, i CpI nel Lazio garantiscono una gamma strutturata di servizi per il lavoro rivolti ai cittadini e alle imprese secondo il quadro normativo previsto dal d.lgs. n. 150/2015, nel rispetto dei LEP, erogando anche i c.d. servizi "specialistici facoltativi" prima riservati agli operatori accreditati.

In questo contesto si colloca il presente Piano, che prevede l'attuazione di azioni strategiche volte a supportare in senso migliorativo l'erogazione di servizi e di misure di politica attiva del lavoro che rispondono ai bisogni dell'utenza. Il Programma GOL ha, dunque, rappresentato un'ulteriore accelerazione nell'ambito del processo di rafforzamento dei servizi per il lavoro, definendo l'ampliamento della gamma dei servizi resi dai CpI e, conseguentemente, l'allargamento della platea di riferimento.

3.4.2. I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.

Il sistema di *governance* regionale dei servizi per il lavoro, come descritto nei paragrafi precedenti, trova le proprie basi sul principio di cooperazione pubblico-privato.

In particolare, è utile distinguere due modalità di coinvolgimento dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro nel Lazio, così come definite dalla DGR n. 198/2014, successivamente modificata dalle DGR n. 582/2022 e n. 439/2023.

La prima modalità è rappresentata dall'**accreditamento regionale ai servizi per il lavoro**.

L'accreditamento è il provvedimento mediante il quale la Regione Lazio riconosce a soggetti pubblici e privati l'idoneità a partecipare al sistema regionale dei servizi per il lavoro e a erogare servizi generali e specialistici sul proprio territorio, anche mediante l'uso di risorse pubbliche.

Per far parte del sistema regionale e per poter erogare i servizi e le misure previste, i soggetti che richiedono l'accreditamento devono possedere adeguate strutture, elevate competenze professionali e affidabilità giuridica e finanziaria. L'accreditamento ha durata triennale (salva la verifica annuale del

mantenimento dei requisiti) ed è rinnovabile su istanza dell'ente accreditato, da presentare almeno sessanta giorni prima della scadenza dell'accreditamento.

In particolare, nella Regione Lazio il sistema di accreditamento ai servizi per il lavoro origina nel 2013, con la DGR n. 533/2013, in previsione del piano di attuazione della Garanzia Giovani, per poi trovare una sua compiuta disciplina nella DGR n. 198/2014 e ss.mm.ii. e nella Direttiva di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro, adottata con DD n. G05903/2014 e modificata dalla DD n. G11651/2014 e ss.mm.ii., che stabilisce le modalità operative della procedura di accreditamento. La disciplina regionale dell'accreditamento vede un ulteriore rafforzamento con la DGR n. 345/2016, e successiva DD n. G09990/2016, in materia di abilitazione degli "sportelli territoriali temporanei" dei Servizi per il lavoro da parte dei soggetti accreditati, con la finalità di garantire un'adeguata copertura territoriale della rete dei servizi. L'abilitazione degli sportelli territoriali temporanei è determinata da situazioni particolari e peculiari, anche transitorie, del mercato del lavoro alle quali la Regione Lazio risponde con interventi di politica attiva di breve e medio periodo, attivati con propri provvedimenti amministrativi, come bandi e avvisi pubblici. Gli sportelli operano, pertanto, in una logica di integrazione con le attività delle sedi accreditate per i servizi per il lavoro.

Come precedentemente accennato, la Direttiva cataloga le prestazioni e le attività da erogare in nove aree funzionali, che a loro volta fanno capo a due tipologie di servizi.

Il primo blocco è costituito dai servizi per il lavoro generali obbligatori, quali l'accoglienza e la prima informazione, l'orientamento di primo livello, l'orientamento specialistico o di secondo livello, l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e l'accompagnamento al lavoro. Detti servizi sono riconducibili rispettivamente a quattro aree funzionali (dalla I alla IV) e devono essere obbligatoriamente erogati dagli operatori che richiedono l'accreditamento in quanto propedeutici ai servizi appartenenti al secondo blocco. Ai fini dell'erogazione dei servizi generali obbligatori, sono accreditati di diritto i CpI, le Università, le Fondazioni ITS, le Scuole secondarie di secondo grado e i Comuni (questi ultimi ove lo richiedano).

Con la DGR n. 439/2023, la Regione Lazio ha innovato il modello regionale di *governance* dei servizi per il lavoro prevedendo che, ferma restando la titolarità esclusiva dei CpI nelle attività individuate dalla normativa vigente in materia di servizi e di politiche attive del lavoro, essi possano avvalersi per le attività di presa in carico dell'utente anche della collaborazione degli Enti accreditati ai servizi per il lavoro.

Il secondo blocco è costituito dai servizi per il lavoro specialistici facoltativi, suddivisi a loro volta in cinque aree funzionali (dalla V alla IX), quali: assistenza intensiva alla persona in funzione della collocazione e ricollocazione professionale; analisi dei fabbisogni formativi finalizzata alla progettazione di percorsi di apprendimento specialistico; progettazione e consulenza per l'occupabilità dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità; sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità; avviamento al lavoro o alla formazione in mobilità, anche all'estero.

I servizi di ordine specialistico sono servizi in continua evoluzione, condizionati dai repentini mutamenti del mercato del lavoro e dalla conseguente trasformazione normativa. Essi possono essere erogati in via facoltativa dagli accreditati qualora dimostrino le competenze ed esperienze, maturate da almeno un anno, correlate alla tipologia di servizio. Per quanto concerne i soggetti destinatari dell'accreditamento, l'art. 3 della Direttiva consente di avviare la procedura di accreditamento agli operatori pubblici e privati, in possesso di almeno una sede operativa nella Regione Lazio e che abbiano tra i propri fini attività connesse ai servizi per il lavoro. In particolare, sono soggetti destinatari dell'accreditamento: i CpI, le università, le fondazioni ITS, le scuole secondarie di secondo grado, i Comuni, gli enti costituiti in forma di società di capitali di cooperative e loro consorzi, le agenzie per il lavoro autorizzate ex art. 4, 276/2003, le camere di commercio, le associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o regionale, le associazioni riconosciute che svolgono attività quali la tutela del lavoro e della disabilità, la promozione sociale e il volontariato, gli enti bilaterali, la fondazione dei consulenti del lavoro, i soggetti accreditati alla formazione a norma della DGR n. 968/2007 e ss.mm.ii., e i patronati. I CpI sono accreditati di diritto sia per i servizi generali obbligatori che per quelli specialistici facoltativi, mentre le università, le fondazioni ITS e le scuole secondarie di secondo grado e - ove lo richiedano - i Comuni, sono accreditati di diritto esclusivamente per i servizi generali obbligatori.

È, inoltre, opportuno evidenziare che tutti i servizi, generali e specialistici, sono erogati senza oneri a carico degli utenti e nel rispetto dei principi di libera scelta da parte dell'utente, non discriminazione e pari opportunità.

Complessivamente la rete pubblico-privata, che unisce i CpI regionali e i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, attualmente è composta da 174 soggetti, come definiti nella tabella sottostante.

Tabella distribuzione soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

SOGGETTI	NUMERO
Centri per l'Impiego	38
Agenzie ed Enti per il lavoro	112
Fondazione Consulenti per il Lavoro	1
Università, Scuole e Fondazioni ITS	10
Comuni e C.O.L.	13
Totale	174

La seconda modalità di coinvolgimento dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro nel Lazio è rappresentata dalla **Convenzione** fra l'Amministrazione regionale e l'Ente accreditato, a seguito della quale l'Ente è autorizzato a erogare i servizi di presa in carico della persona, quali servizi di accoglienza e prima informazione, did, aggiornamento della scheda anagrafica professionale, profilazione quantitativa e qualitativa (*assessment*) e sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato. In definitiva, gli Enti che aderiscono alle suindicate Convenzioni sono autorizzati a collaborare con i CpI nelle attività di presa in carico dell'utente, secondo modalità e *standard* definiti a livello nazionale e regionale. La Regione Lazio, con la DD n. n. G13378/2023 ha approvato l'Avviso pubblico per la raccolta di Manifestazioni di interesse finalizzate alla sottoscrizione di Convenzioni per l'erogazione delle attività di presa in carico della persona, in attuazione della DGR n. 439/2023 e della DD n. G10042/2023. A oggi, i soggetti convenzionati sono 50.

3.5. Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

L'offerta formativa regionale consiste in percorsi finalizzati al conseguimento di qualificazioni, relative a profili o a singole Unità di competenza, inseriti nel Repertorio regionale².

I soggetti erogatori della formazione sono accreditati, secondo il sistema disciplinato dalla DGR n. 682/2019 e inseriti in apposito elenco, pubblicato sul sito istituzionale.

L'offerta formativa può essere finanziata o autofinanziata: in entrambi i casi il requisito dell'accREDITamento è presupposto indispensabile, sia per accedere ai finanziamenti pubblici, sia per presentare istanza di autorizzazione, quest'ultima necessaria per erogare formazione autofinanziata.

La procedura di accREDITamento e la procedura di autorizzazione, costituiscono il principale strumento di assicurazione della qualità dell'offerta formativa regionale. Per ricevere un finanziamento pubblico o l'autorizzazione allo svolgimento di percorsi autofinanziati, le istituzioni formative devono infatti dimostrare il possesso di una serie di requisiti predefiniti.

La formazione regionale è di norma finalizzata all'acquisizione di un'attestazione finale (certificazione); mentre nel caso della formazione autofinanziata è obbligatorio il riferimento a unità di competenza o profili del Repertorio, che solo consentono il riconoscimento formale da parte della Regione, nel caso della formazione finanziata la finalità potrebbe essere diversa e il Repertorio non costituire un vincolo: ad esempio nel caso della formazione continua.

Il quadro dell'offerta di formazione professionale è anche costituito dai corsi di formazione regolamentata per l'accesso e l'esercizio di professioni o attività professionali riservate per norma di

² Per approfondimento si veda: <https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione/repertorio-competenze>.

legge e consentono l'acquisizione di attestazioni e/o di abilitazioni.

La Regione rende consultabile l'offerta formativa, attraverso la pubblicazione della relativa banca dati sul sito istituzionale³. Nella sezione del sito è possibile individuare, per tipologia di corso, l'insieme degli enti accreditati/autorizzati e ciò costituisce anche una garanzia per gli utenti, poiché attesta l'affidabilità e la veridicità delle informazioni.

I percorsi formativi sono di varia tipologia, potendo essere rivolti a destinatari diversi ed essere finalizzati quindi ad acquisire attestazioni di diversi livelli EQF (dal 3 al 7), da quelli a carattere più operativo fino a livelli di alta formazione. I percorsi per il conseguimento di una qualificazione di formazione professionale regionale sono programmati in risposta a fabbisogni formativi e professionali emergenti dal territorio e hanno una durata variabile sia in rapporto agli obiettivi di apprendimento, sia in relazione alla tipologia di destinatari, sia in relazione alle modalità e ai contesti di apprendimento. Normalmente, nell'ambito del percorso è prevista la partecipazione a un tirocinio curriculare.

La Regione, oltre ad aver adottato da molti anni il Repertorio degli *standard* professionali, sta procedendo all'approvazione anche dei relativi *standard* di percorso formativo. Gli *standard* di percorso formativo rappresentano l'insieme strutturato delle indicazioni cogenti e di indirizzo definite dalla Regione ai fini della autorizzazione dell'offerta formativa rivolta alla acquisizione di una qualificazione o di una abilitazione. Gli *standard* di percorso formativo sono riferiti agli *standard* professionali approvati dalla Regione o alla normativa applicabile in materia di abilitazione, costituiscono il riferimento obbligatorio per l'esercizio del riconoscimento dei crediti, sono approvati con Determinazione Dirigenziale del Direttore competente in materia di formazione e sono resi noti attraverso la pubblicazione nella sezione del sito istituzionale dedicata al Repertorio dei profili e delle competenze.

L'articolazione degli *standard* di percorso formativo (v. schema seguente) è tale da consentire l'attivazione flessibile e modulare della formazione, il che permette – a fronte dell'*assessment* dei destinatari del Programma GOL – di calibrare la formazione sui fabbisogni effettivi degli utenti.

Tabella articolazione, propedeuticità e durate minime

N.	Articolazione dell'Unità di Competenza	Unità di Risultato di Apprendimento	Durata minima	di cui in FaD	Crediti formativi
1.					
N					
DURATA MINIMA TOTALE AL NETTO DI EVENTUALE TIROCINIO CURRICULARE					

Con il D.lgs. 13/2013 – a fianco alla formazione formale ed in logica di complementarità con essa – è stato definito il sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, vale a dire l'insieme dei servizi volto a dare valore a tutti gli apprendimenti conseguiti dalla persona nell'arco della sua vita.

L'impatto di questa innovazione sul sistema degli enti accreditati/autorizzati è notevole. Per gli operatori della formazione si amplia il ventaglio dei servizi che possono erogare: dai soli corsi di formazione, si passa a un più articolato mix di servizi (identificazione, messa in trasparenza, validazione e partecipazione alla certificazione, che rimane un procedimento in capo alla Regione).

Si allarga quindi il mix dell'offerta (da agenzie formative ad agenzie di apprendimento), con vantaggi potenziali in termini di sostenibilità di questi soggetti; in particolare:

- da una offerta formativa “tutto o niente” (i partecipanti devono frequentare tutto il percorso) si passa ad una offerta fruibile individualmente sulla base degli effettivi bisogni;
- da una offerta basata sull’“unità di tempo, luogo ed azione” (aula) si passa ad una offerta fruibile “per parti”, in diversi momenti ed ambiti (capitalizzazione);

³ Per approfondimento si veda <https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione/offerta-formativa>.

- inoltre, si ha una maggiore saldatura fra istruzione, formazione, attività di apprendimento non formale (tirocini, *work experience*, servizio civile, scambi internazionali), tutte riconducibili al processo unico di certificazione delle competenze, indipendentemente da come esse sono state acquisite.

Gli interventi formativi da finanziare con il presente Piano Attuativo sono strutturati attraverso una offerta formativa a catalogo.

Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. Gli interventi formativi a valere sul Programma GOL sono ricompresi all'interno del Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio, definito, *in itinere*, in esito a specifiche procedure di evidenza pubblica.

In particolare, l'offerta formativa articolata a catalogo si perfeziona in esito alle attività istruttorie delle domande pervenute a valere sui seguenti avvisi pubblici:

- Percorsi 2 e 3 Avviso Pubblico N. 1 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU approvato con DD n. G08845 del 07/07/2022 e ss.mm.ii;
- Percorsi 4 e 5 Avviso Pubblico N. 2 e relativi allegati per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU approvato con Determinazione n. G11353 del 26/08/2022 e ss.mm.ii.

La Regione potrà espletare ulteriori procedure di evidenza pubblica per l'integrazione e il perfezionamento delle diverse misure previste dal presente Piano.

Le attività formative finanziabili e ammesse a catalogo sono le seguenti:

- **Percorso 2** - Aggiornamento (*Upskilling*): per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante, quali:
 - FORMAZIONE IN RELAZIONE A *VACANCIES* OCCUPAZIONALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di aggiornamento.
 - FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di formazione nelle competenze di base.
 - FORMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di formazione nelle competenze di base.
- **Percorso 3** - Riqualficazione (*Reskilling*): per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione, quali:
 - FORMAZIONE LUNGA IN RELAZIONE AI FABBISOGNI DEL MERCATO DEL LAVORO LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di riqualficazione.
 - FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE DIGITALI LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di riqualficazione.
 - PERCORSI STRUTTURATI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di riqualficazione.
- **Percorso 4** - Lavoro e inclusione: interventi formativi *Upskilling*:
 - FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI – Percorsi di formazione nelle competenze di base.
 - FORMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI Percorsi di formazione nelle competenze di base.

- **Percorso 4** - Lavoro e inclusione: interventi formativi *Reskilling*:
 - FORMAZIONE LUNGA in relazione ai fabbisogni del mercato del lavoro percorsi di riqualificazione.
- **Percorso 5** – Ricollocazione collettiva:
 - SERVIZIO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di aggiornamento; Percorsi di formazione nelle competenze di base; Percorsi di riqualificazione.

Nel Catalogo, quindi, potranno essere ricompresi interventi formativi rientranti nella programmazione del presente Piano Attuativo con i relativi *target* di riferimento.

Obiettivo principale del Catalogo è quello di garantire ai cittadini la possibilità di scegliere, sulla base delle proprie esigenze, un percorso formativo certo nelle sue caratteristiche, conforme agli *standard* minimi applicabili di contenuto e durata, realizzato da soggetti accreditati o riconosciuti per l'erogazione di "alta formazione" e dotato di idonea attestazione finale degli apprendimenti maturati dai partecipanti.

Sono ammessi al Catalogo gli Enti Accreditati per la Formazione nella Regione Lazio (soggetti proponenti ed esecutori).

4. AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

Nell'ambito della sezione 4 si richiede l'aggiornamento dei paragrafi 4.3.1 e 4.3.3. così come di seguito riformulati.

4.1. I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

4.1.2. Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/ altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma" del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- *garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;*
- *rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;*
- *favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;*
- *evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;*
- *condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.*

La governance e il modello pubblico-privato della Regione Lazio. - La Regione Lazio promuove un sistema dei servizi per il lavoro basato sulla cooperazione tra i servizi pubblici e privati, con l'obiettivo di costituire un sistema di garanzia e di sostegno alla persona idoneo a coprire in maniera capillare il territorio regionale.

Si tratta di un modello che vede una forte *governance* dei servizi pubblici per il lavoro e la complementarità dei soggetti accreditati sin dalla fase della presa in carico dell'utente.

Il Programma GOL nel Lazio si basa su alcuni principi cardine, quali: la libera scelta della persona, la personalizzazione del servizio, la cooperazione pubblico/privato su un approccio teso a valorizzare l'efficacia delle politiche del lavoro e della formazione in stretta connessione con la domanda di lavoro. Con l'attuazione del Programma GOL, la Regione Lazio intende conseguire un ulteriore sviluppo del proprio sistema di offerta di politiche del lavoro e formative, per garantire una maggiore efficacia, integrazione e disponibilità delle politiche del lavoro e della formazione rispetto ai fabbisogni delle persone, in particolare quelle con maggiore distanza e fragilità, e delle imprese. In seguito alle innovazioni introdotte con il nuovo modello di *governance* regionale e all'attuazione del piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego, la cooperazione fra pubblico e privato trova nel Programma un'occasione di ulteriore sviluppo.

La Regione, per garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Regionale adotta i seguenti strumenti:

- convenzioni con gli operatori accreditati, che consentiranno di supportare i CpI nelle attività di presa in carico della persona;
- costituzione degli elenchi dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e alla formazione, a cui l'utente ha accesso per esercitare la libera scelta in merito alla partecipazione alle misure di politica attiva;
- l'attivazione di sportelli dedicati, anche temporanei e/o occasionali, nei quali attivare servizi tipici della filiera di GOL;
- l'attivazione di Camper itineranti sul territorio della Regione Lazio, quali punti mobili informativi di promozione e di sensibilizzazione dell'utenza.

La Regione Lazio definisce gli *standard* di servizio che devono essere garantiti dai soggetti che aderiscono alla convenzione e un sistema di monitoraggio, che assicura la conoscenza tempestiva dei soggetti che collaborano con i CpI nell'erogazione delle attività di presa in carico e delle prestazioni erogate.

Inoltre, dopo aver sottoscritto il Patto di servizio personalizzato, l'utente può esercitare la libera scelta del soggetto pubblico-privato da cui farsi assistere nell'erogazione delle misure di politica attiva previste, accedendo in autonomia al sistema informativo dedicato alle apposite funzioni.

Al fine di garantire i principi d'imparzialità e prevenire eventuali conflitti d'interesse, la Regione Lazio si avvale di un unico strumento e modello di *assessment*, adottato a livello nazionale, per l'individuazione del *cluster* di appartenenza. Sempre in quest'ottica è stato adottato lo strumento della *Skill Gap Analysis* per la rilevazione del fabbisogno formativo secondo criteri il più possibile oggettivi e uniformi.

Inoltre, al fine di garantire l'erogazione in maniera uniforme dei LEP, la Regione definisce strumenti di analisi e monitoraggio atti ad analizzare i comportamenti degli operatori e l'efficacia dei percorsi attuati prevedendo l'eventuale adozione di un sistema premiante per gli operatori che realizzano le *performance* migliori.

La Regione Lazio adotta, nell'ambito del Programma GOL, un modello di interazione e di collaborazione tra pubblico e privato che si basa sulla specializzazione dei soggetti erogatori dei servizi per il lavoro e delle attività formative, nonché sulla imprescindibile circolarità delle informazioni tra tutti i componenti della rete regionale dei servizi per il lavoro. A tal proposito, essa coltiva il confronto dialettico con gli Enti accreditati, attraverso incontri periodici tra rappresentanti della Direzione e delle associazioni rappresentative delle Agenzie per il lavoro e degli enti accreditati ai servizi per il lavoro, al fine di monitorare lo sviluppo del Programma e di dare una pronta risposta ad eventuali dubbi e criticità riscontrate nella gestione delle attività.

In particolare, l'articolazione dei servizi prevede l'attivazione del percorso attraverso la presa in carico dell'utente con il soggetto da lui scelto: il CpI o, a seguito delle recenti innovazioni, il soggetto

convenzionato. Il servizio di presa in carico si sostanzia delle seguenti attività: servizi di accoglienza e prima informazione, did, aggiornamento della scheda anagrafica professionale, profilazione quantitativa e qualitativa (*assessment*) e sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato. In particolare, il Programma GOL prevede l'erogazione del servizio di *assessment* come propedeutico alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, in quanto strumento di definizione del profilo dell'utente finalizzato all'individuazione del percorso di politica attiva da declinare nel Patto medesimo.

I percorsi attivabili sono:

- Percorso 1 - Reinserimento occupazionale.
- Percorso 2 – *Upskilling*.
- Percorso 3 – *Reskilling*.
- Percorso 4 - Lavoro e inclusione.
- Percorso 5 - Ricollocazione collettiva.

La Regione Lazio, al fine di assicurare la condivisione e la gestione dei dati, ha realizzato un nuovo Sistema Informativo Lavoro regionale (SIL) denominato Portale Lazio Lavoro (PLL), tramite la reingegnerizzazione delle funzionalità presenti nei sistemi informatici precedentemente in uso e la modellazione di funzionalità aggiuntive. Fra gli scopi del PLL, oltre a quello di informatizzare la rete dei servizi per il lavoro per cittadini, aziende e operatori pubblici e privati del settore, è anche quello di supportare e abilitare l'amministrazione al compimento dei propri compiti istituzionali, con l'obiettivo di ottimizzare l'azione amministrativa, effettuare il necessario coordinamento con le altre istituzioni e di verificare l'efficacia di tali azioni amministrative. L'utilizzo di un unico sistema facilita la cooperazione tra CpI, soggetti privati accreditati e imprese.

Per favorire la collaborazione con le imprese del territorio, si realizzano iniziative di animazione territoriale, proseguendo nell'organizzazione di *recruitment day* e *career day* per il supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

4.2. Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

4.2.2. Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti. Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane, etc.).

A partire dal 2018, la Regione Lazio avvia una profonda e articolata riorganizzazione della *governance* dei servizi e delle politiche attive del lavoro, nella necessità di valorizzarne la funzione strategica: i CpI da organismi burocratico-amministrativi diventano vere e proprie *transition agency*. L'obiettivo è quello di potenziare in termini qualitativi e quantitativi l'offerta dei servizi pubblici per il lavoro, con interventi volti a supportare le cosiddette fasi di transizione nel mercato del lavoro: da lavoro a lavoro, da lavoro a non lavoro e viceversa, da formazione a lavoro e viceversa, dai carichi di cura al lavoro. Il compito dei servizi pubblici per il lavoro è, dunque, quello di essere gli attivatori e i garanti dell'esigibilità dei diritti riconosciuti in capo all'utente. In questo processo di riforma, i CpI assurgono a nuovo spazio pubblico accessibile dell'intera platea degli aventi diritto – persone e imprese – con servizi dedicati in relazione alle specificità, caratteristiche e bisogni dell'utenza.

Il processo di riorganizzazione dei CpI nel Lazio si propone, dunque, di ridisegnare un sistema di servizi per il lavoro innovativo, in grado di rispondere alle sfide del mercato, di supportare efficacemente i cittadini e le imprese, garantendo altresì l'aumento della capillarità nell'erogazione dei servizi.

Nello specifico la Regione si propone di realizzare i seguenti macro-obiettivi:

- Innovazione, digitalizzazione e rafforzamento della prossimità dei servizi pubblici per il lavoro;
- Potenziamento del capitale umano che opera nell'ambito dei servizi pubblici per il lavoro e, in particolare, dei CpI;
- Ampliamento e specializzazione della gamma dei servizi offerti all'utenza – persone e imprese - nel rispetto dei LEP e degli *standard* definiti a livello nazionale e regionale.

Alla luce dei macro-obiettivi indicati e in linea con il Programma GOL, la Regione Lazio si propone di definire un sistema innovativo di rete dei servizi per il lavoro, volto al soddisfacimento delle seguenti finalità:

- Centralità dei LEP, promuovendo l'erogazione a persone e imprese di prestazioni e di servizi in modo uniforme sul territorio regionale, nel rispetto degli *standard* definiti a livello nazionale;
- Personalizzazione delle politiche, sostenendo la definizione di interventi di politica attiva del lavoro idonei a soddisfare la complessità del bisogno e, al contempo, rispondere alle specificità del contesto del mercato del lavoro di riferimento;
- Integrazione fra politiche attive del lavoro e della formazione, favorendo un più efficace incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro e di competenze;
- Cooperazione e rete, sviluppando modelli di interazione e di cooperazione fra soggetto pubblico e privato e implementando il consolidamento dei servizi territoriali in un'ottica di *welfare* di comunità, a partire dall'integrazione tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sociosanitari;
- Coinvolgimento delle imprese e del territorio, sia quale soggetti beneficiari dei LEP sia quali interlocutori privilegiati per promuovere l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro;
- Prossimità e capillarità del servizio, garantendo l'accesso alle prestazioni a una più vasta gamma di utenza – persone e imprese.

A tal fine si individuano, dunque, le aree di miglioramento dei servizi pubblici per il lavoro volte a garantire la piena copertura e attuazione dei LEP, conferendo centralità ai CpI, quale infrastruttura primaria del mercato del lavoro a supporto di persone e imprese.

In altri termini, l'obiettivo prioritario è quello di migliorare i servizi erogati dai CpI, realizzando investimenti che intervengono sull'ammodernamento e la digitalizzazione delle infrastrutture, sul rafforzamento del capitale umano e sull'innovazione della strumentazione utilizzata.

Al fine di soddisfare il raggiungimento dei macro-obiettivi sopra individuati, la regione Lazio individua le seguenti linee di attuazione prioritarie:

- definizione di una strategia di comunicazione volta a intercettare una più vasta platea di utenti e a garantire il diritto alla informazione e alla conoscenza dei servizi offerti;
- rafforzamento delle competenze e delle conoscenze del personale che opera nei servizi pubblici per il lavoro;
- implementazione di un sistema di analisi, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati;
- ammodernamento e potenziamento infrastrutturale delle strutture dei servizi pubblici per il lavoro;
- potenziamento dei sistemi informativi, garantendo l'interoperabilità anche con il sistema informativo nazionale, anche in attuazione del decreto-legge 04 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 recante "*Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*" dell'infrastruttura tecnologica e della dotazione informatica.

La Regione Lazio, al fine di garantire una maggiore capillarità e prossimità dei servizi pubblici sul territorio regionale, ha programmato l'apertura di 11 nuovi CpI, 12 nuovi uffici locali e la trasformazione di 4 uffici locali in CpI, nell'ambito del Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro 2019-2021 adottato con DGR n. 668/2020 e ss.mm.ii.

Lo scopo è quello di raggiungere il *target* riportato nel Decreto interministeriale 5 novembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n. 306, per la diffusione della presenza territoriale dei CpI e delle strutture/unità/sportelli necessari a facilitare l'accesso alle prestazioni; nello specifico, *“l'obiettivo è la presenza fisica, anche saltuaria, di un Centro per l'Impiego o sede decentrata o sportello o altra struttura almeno ogni 40.000 abitanti. Sono possibili motivate deroghe (nel senso della minore presenza) per le aree metropolitane/distretti di lavoro che orbitano intorno a grandi città ed essendo viceversa auspicabile un impegno maggiore per le aree interne, scarsamente popolate e con comuni di piccole dimensioni”*.

In particolare, si dispone il rafforzamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro territoriali programmando l'apertura delle sedi riportate nella successiva tabella che in parte si aggiungono alle esistenti, in parte vedono la trasformazione da Ufficio Locale esistente a nuovo Centro per l'Impiego:

Tabella tipologia uffici

	CPI	PROVINCIA	TIPOLOGIA
1	Alatri	Frosinone	CPI
2	Ceccano	Frosinone	CPI
3	Fiano Romano	Roma	CPI
4	Fiuggi	Frosinone	CPI
5	Fiumicino	Roma	CPI
6	Genzano di Roma	Roma	CPI
7	Montefiascone	Viterbo	CPI
8	Roma Casal Bertone	Roma	CPI
9	Roma Torre Spaccata	Roma	CPI
10	Vetralla	Viterbo	CPI
11	Zagarolo	Roma	CPI
1	Aprilia	Latina	Trasformazione in CPI
2	Passo Corese - Fara in Sabina	Rieti	Trasformazione in CPI
3	Roma Testaccio	Roma	Trasformazione in CPI
4	Terracina	Latina	Trasformazione in CPI
1	Amatrice	Rieti	Ufficio locale competenza del CpI di Rieti
2	Antrodoco	Rieti	Ufficio locale competenza del CpI di Rieti
3	Ardea	Roma	Ufficio locale competenza del CpI di Aprilia
4	Bagnoregio	Viterbo	Ufficio locale competenza del CpI di Viterbo
5	Ceprano	Frosinone	Ufficio locale competenza del CpI di Frosinone
6	Minturno	Latina	Ufficio locale competenza del CpI di Formia
7	Pescorocchiano	Rieti	Ufficio locale competenza del CpI di Rieti
8	Poli	Roma	Ufficio locale competenza del CpI di Palestrina
9	Priverno	Latina	Ufficio locale competenza del CpI di Sezze
10	Roma Capitale	Roma	Ufficio locale

11	San Donato Val di Comino	Frosinone	Ufficio locale competenza del CpI di Sora
12	Valmontone	Roma	Ufficio locale competenza del CpI di Colferro

Al fine di garantire un'informazione diffusa e facilmente accessibile sui servizi erogati dai CpI, l'Amministrazione ha attivato n. 3 Camper itineranti sul territorio della Regione Lazio, quali punti mobili informativi di promozione e di sensibilizzazione dell'utenza.

L'attuale distribuzione territoriale del sistema dei CpI della Regione Lazio presenta n. 38 CpI e n. 11 Uffici locali.



Rapporto sedi per abitanti (popolazione residente di 15 anni+) - Fonte: Regione Lazio

4.3. Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

4.3.1. Introduzione

In questa sezione sono descritte le misure di politica attiva del lavoro e della formazione professionale rivolte ai potenziali beneficiari del Programma GOL, proposte dall'Assessorato "Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito" della Regione Lazio e attuate dalla Direzione.

Sono, in particolare, descritti gli aspetti più rilevanti ai fini dell'integrazione e della complementarità tra gli interventi regionali pianificati e attuati a valere sul Programma GOL e su altri Fondi gestiti a livello regionale, in particolare l'FSE+ 2021-2027.

Tale contesto di integrazione programmatica, che si può attuare anche a livello di singola e autoconsistente attività implementata all'interno di percorsi integrati, è parte costitutiva dell'impostazione strategica e operativa del PR FSE+:

- con riferimento alla programmazione regionale, sin dalla fase di predisposizione del nuovo Programma (approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 19 luglio 2022) si sono tenuti in considerazione gli aspetti di potenziale complementarità e integrazione con le misure previste a valere del PNRR (in particolare relativamente alla Missione 1 m5c1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione»);
- con riferimento alla programmazione nazionale, si garantirà l'integrazione e complementarità nella fase attuativa delle misure che possono insistere sulle stesse tipologie di destinatari/target rispetto al PAR GOL, secondo le indicazioni che saranno definite a livello nazionale e condivise con le Regioni/Province Autonome.

In coerenza con i principi che regolano l'accesso e la gestione dei Fondi dell'UE, la Direzione regionale responsabile dei diversi Programmi (FSE+ e PAR GOL), garantirà, a livello territoriale, la salvaguardia

dai rischi di “doppio finanziamento” per interventi in materia di politiche attive del lavoro cofinanziate, nel rispetto delle regole di una sana e corretta gestione finanziaria.

4.3.2. Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

Nella Tabella a seguire sono riportate le iniziative più rilevanti a valere principalmente sul POR FSE 2014- 2020 e sulla programmazione FSE+ 2021-2027 per potenziali beneficiari del Programma GOL così definiti: (Disoccupati) NASPI / DISCOLL; (Disoccupati) RDC; (Inoccupati/Disoccupati) NEET persone <30 anni; (Disoccupati) Categoria mista: -disoccupati di lunga durata, giovani e donne anche non fragili con scarse possibilità occupazionali; (Occupati) *Working poor*; (Occupati) Beneficiari di ammortizzatori articolo 22, d.lgs. n. 150/2015.

AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA AVVISI/MISURE
Contratto di Ricollocazione Generazioni (CdR)	Orientamento specialistico; definizione del piano personalizzato contenente le modalità attuative del Contratto di Ricollocazione; attività di accompagnamento intensivo al lavoro autonomo o al lavoro subordinato.
Tirocini extracurricolari	Avvisi pubblici finalizzati a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro attraverso la promozione di tirocini extra-curricolari.
Valorizzazione e rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Azioni innovative di sviluppo, qualificazione e rilancio strategico degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).
Impresa Formativa	Incentivi a fondo perduto per la creazione di impresa, destinati a giovani e adulti e donne a favore dei destinatari disoccupati.
Istruzione e Formazione Professionale con modalità di apprendimento duale	Invito alla presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale con modalità di apprendimento Duale nella Regione Lazio.
Bonus occupazionale per le imprese	Sostegno all'occupazione per i disoccupati destinatari delle politiche attive regionali
“Confluenze”. Realizzazione di percorsi integrati formativi e di aggiornamento professionale	Interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolti a inoccupati e disoccupati e soggetti vulnerabili e interventi formativi di aggiornamento, specializzazione, riqualificazione per imprenditori, manager, lavoratori autonomi o a composizione mista

Incentivi occupazionali per le imprese a favore dei disoccupati adulti (in particolare donne) del Lazio	Bonus assunzionale per le imprese per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio
Tirocini sperimentali extracurricolari di orientamento, formazione e sostegno all'inserimento reinserimento lavorativo per l'inclusione sociale per rafforzare percorsi di autonomia di soggetti svantaggiati e fragili	Tirocini extra-curricolari (DGR n. 576/2019) della durata di 6 o 12 mesi finalizzati a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di persone disoccupate e/o in condizioni di svantaggio
Progetti integrati, inclusa l'agricoltura sociale, per l'inclusione attiva e lavorativa dei soggetti svantaggiati e persone disabili nei processi produttivi	Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio
Interventi di inclusione, accoglienza e integrazione destinati a detenuti e ex detenuti	Percorsi integrati finalizzati al miglioramento della vita detentiva e al reinserimento sociale delle persone private della libertà personale mediante interventi ed azioni di natura trattamentale negli istituti penitenziari del Lazio
SALGO - Sostegno all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per i giovani del Lazio per una buona occupazione	Percorsi integrati di inserimento al lavoro rivolti a giovani inoccupati e disoccupati accompagnati da incentivi all'assunzione
Percorsi triennali IeFP (integrazione obbligo formativo)	Interventi integrativi ai Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

4.3.3. Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure programmate- se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

La programmazione delle politiche attive per il lavoro e della formazione della Regione Lazio sono definite in un quadro di programmazione unitaria regionale, i cui riferimenti sono dati in particolare: ▪ dagli indirizzi assunti dalla Regione a partire dalle scelte operate con le “Linee d’indirizzo 2021-2027 - Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico” (Del. Consiglio n. 13 del 22/12/2020)”; ▪ dal “Documento di economia e finanza regionale” (DEFR); ▪ dal Documento Strategico di Programmazione (DSP); ▪ dalla “Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) Lazio, Regione partecipata e sostenibile” (DGR 30 marzo 2021, n. 170 e s.m.i.), in particolare per quanto riguarda il rispetto dei principi trasversali delle pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile e rispetto della Carta dei Diritti dell’UE. La complementarità si basa anche sugli indirizzi strategici che, a loro volta, tengono anche conto dell’attività di confronto e condivisione con il partenariato oltre che delle strategie assunte a livello regionale, per rispondere alle criticità sociali e occupazionali, tuttora in corso. In questo quadro di programmazione unitaria vanno, pertanto, ricondotti sia la programmazione del PAR GOL che - in particolare - il Programma regionale FSE+, anche al fine di definire ulteriormente

gli elementi di complementarità e integrazione, con riferimento alle politiche attive del lavoro e della formazione, delle misure regionali che insistono sugli stessi beneficiari.

Nei beneficiari del Programma GOL rientrano un gruppo molto ampio ed eterogeneo di persone, disoccupate, inattive e lavoratori (in tal caso differenziati a seconda del fatto che siano non occupati o occupati o percettore di sostegno al reddito), che sono sostanzialmente i medesimi anche del Programma regionale FSE+ (pur con alcune differenze).

I due Programmi prevedono interventi rivolti alle stesse tipologie di beneficiari, quali ad esempio, giovani NEET, disoccupati di lunga durata, donne inattive e disoccupate, soggetti in condizione di difficoltà o di svantaggio sociale, disabili, lavoratori licenziati o coinvolti in situazione di crisi aziendale/settoriale.

Pertanto, l'Assessorato garantirà, attraverso le scelte di programmazione definite con le strutture amministrative, la necessaria complementarità e integrazione.

In relazione alle misure di politica attiva del lavoro e della formazione rivolte agli stessi beneficiari/*target*, da parte dei due Programmi, come indirizzo strategico generale si prevede innanzitutto di differenziare gli interventi programmati; inoltre si prevede di intervenire in periodi temporali differenti (su stessa tipologia di intervento – considerando il differente periodo di ammissibilità delle spese del FSE+ e del PAR GOL) ovvero integrando la dotazione finanziaria assegnata (laddove le risorse del solo PAR GOL non fossero sufficienti per far fronte ai fabbisogni emersi).

Va inoltre evidenziato che, per garantire la complementarità e la non sovrapposizione, le azioni che la Regione intende attivare in via prioritaria (nello stesso periodo di attuazione del PAR GOL) attraverso il Programma FSE+ sono concentrate prioritariamente verso altre tipologie di intervento o destinatari: incentivi/aiuti all'assunzione (bonus occupazionali), sostegno (incentivi e servizi) per la creazione di impresa, percorsi di alta formazione *post diploma* e *post laurea*, azioni a sostegno del settore della ricerca, percorsi di formazione continua per imprese e lavoratori.

Per quanto riguarda l'ambito strettamente connesso alla formazione professionale, il PAR GOL è prevalentemente orientato su percorsi di breve – media durata, finalizzati al diretto inserimento occupazionale sulla base delle diverse potenzialità dei beneficiari delle misure di sostegno; il Programma FSE+ interverrà prioritariamente su percorsi e profili professionali innovativi, oltre che con il sostegno a interventi già avviati con la programmazione FSE 2014-2020 (ITS, IeFP, istruzione universitaria e post universitaria ecc.).

Come successivamente indicato, in particolare per quanto riguarda i percorsi ITS e IeFP, si potrà prevedere una più diretta integrazione tra i due Programmi in relazione a specifici fabbisogni formativi dei beneficiari presi in carico dal Programma GOL. Le misure programmate e attuate in ottica di integrazione e complementarità con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL, come indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo in precedenza, sono finanziate con risorse a valere sul POR FSE 2014/2020 e sul PR FSE+ 2021/2027.

5. INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

Nell'ambito della sezione 5 si richiede l'aggiornamento dei paragrafi 5.1.2, 5.1.5, 5.1.6 e 5.2 come sotto riportati.

Si richiede, inoltre, la descrizione delle modalità attuative di erogazione del servizio di formazione breve, non inferiore a 40 h, sulle competenze verdi e digitali sul Percorso 1- Reinserimento occupazionale, ove programmato secondo quanto previsto dal decreto di riparto GOL 2023.

5.1. Le misure per i beneficiari

5.1.1. Introduzione

La Regione Lazio intende dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono misure di formazione professionale, in favore delle persone più vulnerabili, identificati in base a diverse tipologie di destinatari.

In relazione alle misure di seguito descritte, il seguente capitolo riporta le tipologie di intervento proposte, con l'indicazione dei contenuti previsti, le tipologie di costi definiti, evidenziando la modalità organizzativa/attuativa e i gruppi *target* prioritari.

Con specifico riferimento alla modalità di rendicontazione delle spese afferenti al Programma GOL, sono stati adottati costi semplificati (UCS) nazionali aggiornati con la Deliberazione n. 5 del 12 aprile 2023 “*Approvazione delle tabelle standard di costi unitari del Pon Iog e del programma Gol Allegato B – tabelle di adeguamento unità costi standard Programma Gol*”.

Inoltre, con Deliberazione 30 novembre 2022, n.1112, Regione Lazio e Anpal hanno sottoscritto un accordo volto ad attivare le necessarie forme di collaborazione per il conseguimento degli obiettivi connessi al potenziamento delle politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) nell'ambito dei *target* del Programma indicati alla Missione 5 Componente 1 del PNRR.

La Regione Lazio assicura l'erogazione e l'efficientamento dei servizi destinati all'utenza, facendo leva sulla cooperazione pubblico-privata così come innovata dalle recenti disposizioni regionali che hanno ridefinito la *governance* dei servizi per il lavoro.

La Regione Lazio si impegna, inoltre, nel pieno rispetto di quanto stabilito nel nuovo Decreto Lavoro (D.L. n. 1° maggio 2023, n. 48), a incentivare l'attivazione di percorsi personalizzati per i beneficiari dell'Assegno di inclusione e del Supporto per la formazione e il lavoro, assicurando il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, per supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

A partire dal 1° settembre 2023, è stato attivato il programma di Supporto per la Formazione e il Lavoro (da ora SFL). Il SFL è una misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate tra cui anche i percorsi formativi previsti dal Programma GOL. I beneficiari di SFL che aderiscono al Programma GOL sono tenuti a partecipare a tutte le misure previste dal Patto di servizio personalizzato.

5.1.2. Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella riguarda esclusivamente gli obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre 2023. Come già previsto, la tabella è aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse adottate con il Decreto del 24 agosto 2023.

		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Milestone	2025	3 milioni	2,25 milioni	800 mila	300 mila
	2023	1 milione	-	250 mila	100 mila
Obiettivo regionale	2023	85.200	63.900	18.175	7.270

5.1.4. Modalità di attuazione dell'*assessment* e dei percorsi previsti dal Programma GOL

Assessment

In coerenza con le linee guida sull'assessment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l'efficace realizzazione dell'azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l'assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l'eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell'ambito dell'assessment – per i “lavoratori con bisogni complessi” (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l'eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.

Nel rispetto del dm n. 4/2018 e della deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 5/2022 e ss.mm.ii., la presa in carico dell'utente si articola nei servizi di accoglienza e prima informazione, did, aggiornamento della scheda anagrafica professionale, profilazione quantitativa e qualitativa (*assessment*), sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato.

Con la DGR n. 439/2023, nella Regione Lazio, la presa in carico può essere effettuata sia dal CpI sia da un Ente convenzionato individuato dall'utente e deve essere erogata a tutti i beneficiari del Programma in quanto fase propedeutica all'ingresso nello stesso.

Il processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL da indirizzare verso i differenti percorsi, si compone di una fase di profilazione quantitativa e di una successiva fase di profilazione qualitativa (*assessment*), che riguarda l'intera platea di beneficiari del Programma e viene svolto dai CpI, anche tramite la collaborazione degli Enti convenzionati.

Nel corso del colloquio di *assessment*, l'operatore compie un'analisi della situazione complessiva dell'utente, del suo percorso formativo e professionale, delle sue competenze in relazione alle specificità del mercato del lavoro e del suo atteggiamento rispetto alla ricerca del lavoro.

Tale attività è funzionale a supportare la persona nel processo di maggior consapevolezza delle proprie necessità, delle proprie risorse e vincoli, anche in funzione delle opportunità del mercato del lavoro, al fine di condividere la progettazione del percorso di sviluppo professionale, valutarne insieme gli aspetti di fattibilità, individuare i servizi che saranno messi a disposizione e programmare le attività che lo impegneranno nel periodo di validità del Programma.

L'attività è, dunque, finalizzata alla costruzione di un profilo composito delle persone, da cui emergono i differenziati bisogni in termini di supporto, assistenza e accompagnamento nella ricerca di lavoro (*ready to work*), oppure di formazione/riqualificazione delle competenze (*Upskilling* e *Reskilling*), o ancora di supporto a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi territoriali (*lavoro e inclusione*).

All'esito dell'*assessment*, l'utente è assegnato a uno dei percorsi previsti dal Programma e procede alla sottoscrizione del Patto di servizio; conseguentemente, l'utente può realizzare esclusivamente le misure di cui al percorso individuato nel Patto di servizio personalizzato sottoscritto. La Regione Lazio individua l'operatore del CpI come *case manager* che esercita un ruolo di supporto e raccordo degli interventi lavorativi attivabili.

La nota operativa Anpal 5 dicembre 2022, prot. n. 16583 fornisce indicazioni in relazione a specifiche fattispecie per le quali può verificarsi che il percorso individuato, secondo la metodologia condivisa, non risulti quello che l'operatore ritiene più appropriato. Le categorie dei beneficiari del Programma interessate da questa eventuale necessità di reindirizzamento sono, in particolare, le seguenti:

- a) persone con disabilità, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68 del 1999;

b) persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi socio-sanitari competenti, di cui all'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 22 gennaio 2015 recante: *“Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione”*;

c) persone in esecuzione penale esterna o in uscita dal circuito penitenziario.

Per queste tipologie di beneficiari, la profilazione qualitativa di cui all'Allegato B della Deliberazione 9 maggio 2022, n. 5 pur prevedendo un approfondimento sui funzionamenti sociali e le loro limitazioni, non individua specificamente barriere e facilitatori utili per definire il percorso più appropriato. Si ritiene, pertanto, che in tali casi il percorso che esita dall'*assessment* possa essere consensualmente modificato in sede di sottoscrizione del Patto di servizio, ai fini di una maggiore appropriatezza, dando atto delle motivazioni che hanno portato a individuare il nuovo percorso in apposita documentazione.

Con riferimento a persone vulnerabili e con bisogni complessi, il processo di *assessment* prevede altresì la fase di *“assessment di approfondimento - Condizioni personali”*, in cui è presente un'area di indagine specificatamente dedicata al funzionamento sociale. Nel caso di persone con disabilità, l'operatore, nel condurre tale approfondimento, verifica inoltre la sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'elenco di cui all'articolo 8, comma 1, l. n. 68/1999.

In esito all'*assessment* approfondito, potranno verificarsi i seguenti scenari:

- non emergono rilevanti problematiche di natura personale, sociale e sociosanitaria: il soggetto sarà indirizzato verso i Percorsi 1, 2 e 3;
- emergono lievi problematiche di natura personale, sociale e sociosanitaria: il soggetto sarà indirizzato verso i percorsi 1, 2 e 3, previa attivazione da parte del soggetto erogatore che lo prenderà in carico, di misure volte a compensare/sanare/supportare l'utente;
- emergono rilevanti problematiche di natura personale, sociale e sociosanitaria: il soggetto verrà indirizzato al Percorso 4, previa attivazione dell'*équipe multidisciplinare* che, per il collocamento mirato, potrà coincidere con il Comitato tecnico. *L'équipe multidisciplinare* rappresenta il modo in cui si concretizza la rete integrata dei servizi, poiché realizza l'interscambio tra la componente sociale, sanitaria e lavorativa, finalizzato a fornire risposte diversificate nei percorsi di inserimento lavorativo di persone con disabilità.

La fase di attuazione del Programma è definita con la pubblicazione di uno o più Avvisi pubblici, destinati agli Enti accreditati, di disciplina delle modalità di erogazione delle singole misure.

Successivamente alla sottoscrizione del Patto di servizio, che indica le misure che dovranno essere erogate, il beneficiario sceglie il soggetto pubblico e/o privato con cui attuare gli interventi del percorso di assegnazione.

Indipendentemente dal *cluster* di assegnazione e dal percorso GOL attribuito, l'utente effettua la misura dell'Orientamento specialistico. La misura è volta alla ricostruzione delle esperienze di vita e di lavoro e all'individuazione delle azioni maggiormente rispondenti alle potenzialità della persona, da intraprendere in funzione dell'inserimento o reinserimento lavorativo.

Per gli utenti destinatari di interventi formativi viene condotta, nell'ambito della misura dell'Orientamento specialistico, la cosiddetta *Skill Gap Analysis*, volta a individuare il fabbisogno di competenze del beneficiario, per definire l'obiettivo formativo in relazione alle prospettive occupazionali del profilo professionale ricercato. Nel corso dell'Orientamento specialistico viene redatto il Piano Personalizzato, sottoscritto sia dall'operatore che ne ha curato la stesura sia dall'utente interessato.

Il Piano Personalizzato, compilato in ogni sua parte, rileva la situazione dell'utente quanto a esperienze professionali, altre esperienze (sia formali che informali), nonché alle competenze dell'utente spendibili sul mercato del lavoro.

La misura dell'orientamento specialistico può essere erogata dal CpI oppure da un soggetto accreditato sulla base della scelta dell'utente.

Si rappresenta che come indicato dalle Linee Guida – *Linee Guida per la gestione degli Interventi relative agli Avvisi pubblici per l'attuazione del programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e Coesione, Componente 1 "Politiche per il lavoro", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione", finanziato dall'Unione europea (NextGeneration EU)* – l'intervento dell'Orientamento specialistico e gli interventi di Accompagnamento intensivo all'inserimento e reinserimento lavorativo oppure all'attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto alla *Start up* d'impresa, sono azioni fortemente connesse e propedeutiche l'una all'altra. Alla luce di ciò si ritiene utile, ai fini dell'efficacia del servizio, che sia il medesimo Ente accreditato ai servizi per il lavoro (o lo stesso CpI qualora l'utente opti per questa soluzione) a erogare le due misure nei confronti dello stesso beneficiario. È pertanto obbligatorio, successivamente al Patto di servizio, individuare il medesimo soggetto pubblico/privato per l'erogazione di entrambe le misure.

All'esito dell'Orientamento specialistico, il beneficiario dei percorsi che prevedono interventi formativi procede con la scelta del corso di formazione da seguire e del relativo Ente erogatore.

L'Offerta formativa è resa disponibile nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio.

Le attività formative sono erogate nel rispetto degli *standard* del LEP H, con attenzione al tasso di coerenza delle figure professionali, aree di attività prevalenti e obiettivi formativi delle unità di competenza proposte nei moduli di formazione disponibili.

Al fine di garantire la corretta partecipazione degli utenti alle misure di politica attiva a valere sul PNRR – Missione M5, Componente C1, intervento 1.1., e su ogni altra misura di politica attiva a valere su altri fondi, si specifica quanto segue:

- Gli utenti che hanno sottoscritto un Patto di servizio personalizzato e hanno attivato le misure a valere sul PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento 1.1., possono accedere a misure di politica attiva a valere su fondi di finanziamento diversi, solo al termine delle attività previste dal Programma GOL.
- Coloro che presentano i requisiti sia per accedere a GOL, che per avvalersi di altre misure di politica attiva (es Cdr Generazioni), accedono prioritariamente al Programma GOL.
- Coloro che hanno già aderito ad altra misura di politica attiva a valere su altri fondi (Garanzia Giovani, Contratto di ricollocazione Generazioni etc.), possono accedere al Programma GOL solo dopo la conclusione delle suddette misure.

ASSESSMENT GOL (percorsi 1, 2, 3, 4)

PROFILAZIONE QUANTITATIVA

Informazioni:

DATI ANAGRAFICI
COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE
CITTADINANZA
TITOLO DI STUDIO
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE
MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

CLASSE DI PROFILAZIONE QUANTITATIVA

Livello di occupabilità dell'utente,
sulla base del rischio di diventare
disoccupato di lunga durata

3 CLASSI DI RISCHIO

1
BASSO

2
MEDIO

3
ALTO

PROFILAZIONE QUALITATIVA

QUESTIONARIO PER LA VERIFICA DELLA CONDIZIONE LAVORATIVA, DELLE COMPETENZE E DELLE CONDIZIONI PERSONALI

A - CONDIZIONE LAVORATIVA

Max 15
PUNTI

1. GRADO DI SCOLARIZZAZIONE
2. TEMPO TRASCORSO DALL'ULTIMA
ESPERIENZA DI LAVORO
3. PERCORSO PROFESSIONALE
4. ESPERIENZA LAVORATIVA
5. MOBILITÀ E SPOSTAMENTI
6. LAVORO RICERCATO



B - COMPETENZE

Max 15
PUNTI

7. COMPETENZE COMUNICATIVE
IN LINGUA ITALIANA
8. COMPETENZE LINGUISTICHE
9. COMPETENZE DIGITALI
10. FORMAZIONE EXTRASCOLASTICA
11. COMPETENZE TECNICO-
PROFESSIONALI



C - CONDIZIONE PERSONALE

Max 15
PUNTI

12. CONDIZIONI OSTACOLANTI IL
LAVORO/RICERCA DI LAVORO
13. RETE FAMILIARE
14. FAMILIARI A CARICO
15. CONDIZIONE ABITATIVA
16. CURA DELLA PERSONA



CON C ≥ 6

QUESTIONARIO
PER L'ASSESSMENT
APPROFONDITO

CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE PROFESSIONALE

+/-3
PUNTI

Consente di approfondire alcune dimensioni relative all'occupabilità,
tra cui:

- ☐ COERENZA TRA ASPETTATIVE ED ESPERIENZE PREGRESSE
- ☐ COERENZA TRA ASPETTATIVE E COMPETENZE POSSEDUTE
- ☐ DISPONIBILITÀ VERSO LA FORMAZIONE E LA CRESCITA PROFESSIONALE
- ☐ DISPONIBILITÀ ALLA MOBILITÀ TERRITORIALE
- ☐ ATTIVAZIONE NELLA RICERCA DI LAVORO
- ☐ EFFICACIA DELLA RICERCA DI LAVORO

D - CONDIZIONE PERSONALE

Max 15
PUNTI

1. CONDIZIONI ECONOMICHE
2. ESPOSIZIONE DEBITORIA
3. RETI DI SOSTEGNO
4. RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI
5. FUNZIONAMENTO SOCIALE

PERCORSI GOL



Infografica assessment

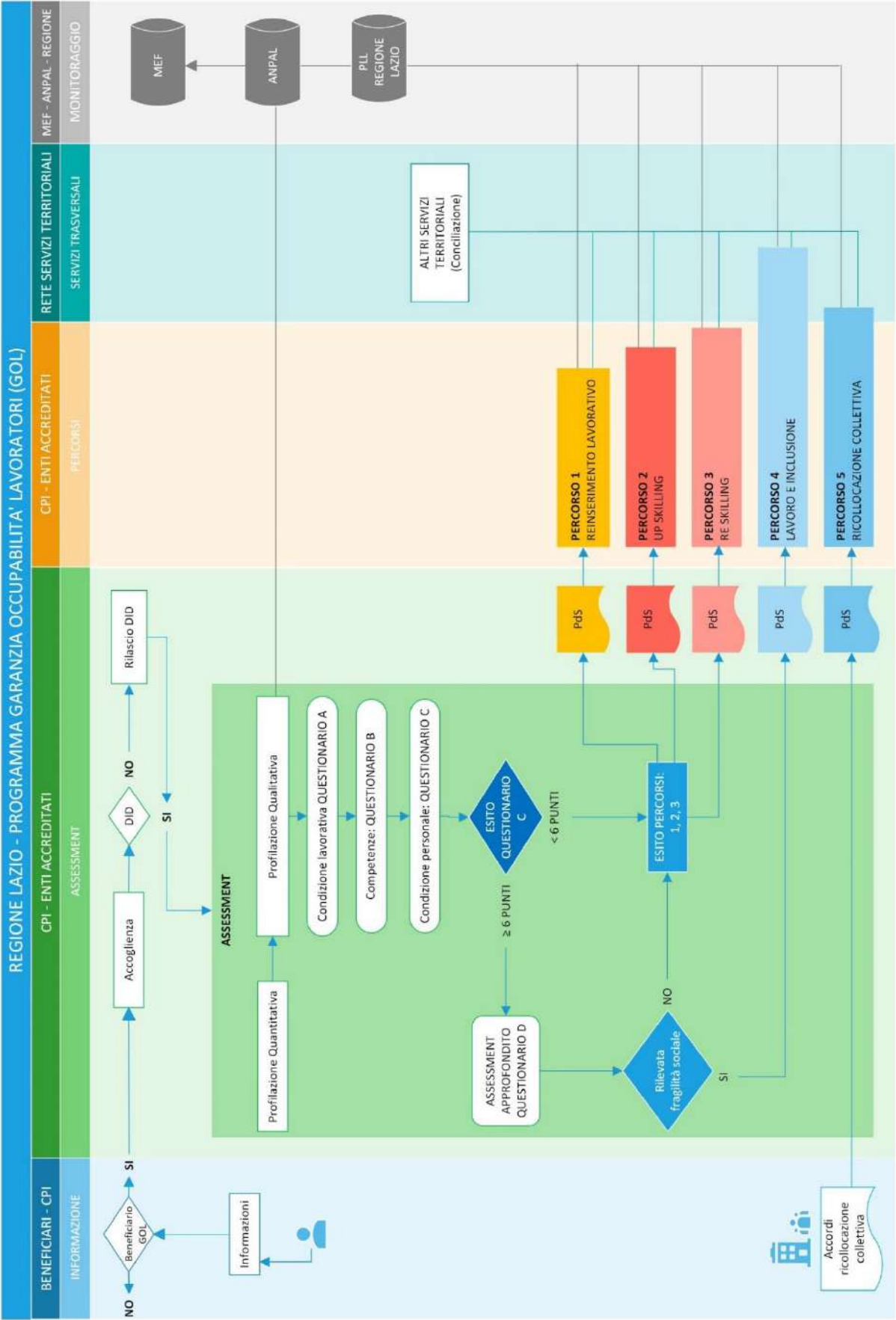


Diagramma di flusso GOL

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- accompagnamento al lavoro;
- incrocio domanda/offerta;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al percorso. Nel quadro del PAR GOL della Regione Lazio, il Percorso 1 “Reinserimento lavorativo” è definito su tipologie specifiche di intervento, anche sulla base dell'esperienza acquisita nel corso della programmazione FSE regionale, con riferimento particolare agli ambiti di sostegno ai NEET (attraverso il Programma Garanzia Giovani) e a diverse categorie di persone in cerca di occupazione (attraverso il progetto regionale “Contratto di Ricollocazione – CdR”).

I destinatari del Percorso 1 sono le persone più vicine al mercato del lavoro e, conseguentemente, maggiormente occupabili, le cui competenze possono essere più facilmente spendibili.

L'accesso al percorso avviene all'esito della presa in carico dell'utente con la stipula del Patto di servizio, a seguito della quale la persona sceglie il soggetto – pubblico o privato - erogatore delle misure.

Servizi/Misure.

Nell'ambito del Percorso 1 possono essere attivati i seguenti interventi:

1. Orientamento specialistico (LEP E);
2. Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) o Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo *start up* d'impresa (LEP O);
3. Formazione breve in materia di transizione verde e di trasformazione digitale;
4. Percorsi per la creazione di impresa attivabili esclusivamente nell'ambito del LEP O, previa valutazione dell'operatore;

L'Orientamento specialistico e l'Accompagnamento al lavoro/avvio d'impresa rappresentano gli interventi principali del Percorso 1 che, pertanto, devono essere necessariamente previsti; le misure restanti possono essere attivate previa valutazione dell'operatore.

Nella misura di Accompagnamento al lavoro/avvio d'impresa, di cui al punto 2 dell'elenco sopra riportato, si ricorre all'utilizzo di UCS cumulative di processo e risultato.

A seguito del DM 24 agosto 2023, i beneficiari del Percorso 1 possono fruire della misura della formazione breve, non inferiore a 40 ore, riguardante la transizione verde e la trasformazione digitale; detti percorsi devono prevedere l'attestazione delle competenze. La Regione si riserva, pertanto, di attivare nell'ambito del Percorso 1 la misura della formazione breve in materia di transizione verde e trasformazione digitale come previsto dal citato Decreto.

La presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura disponibili è effettuata dalla rete dei servizi per il lavoro nel rispetto del LEP J, promuovendo la condivisione e l'accessibilità delle informazioni a livello territoriale.

Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di Upskilling composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al percorso. All'interno del gruppo dei beneficiari di GOL, il cluster afferente al Percorso 2 "Upskilling", è caratterizzato dalla rilevazione, in fase di *assessment*, di maggiori difficoltà nella collocazione e ricollocazione nel mercato del lavoro rispetto ai destinatari del Percorso 1. In particolare, per questi utenti viene rilevato un *gap* fra le figure professionali richieste dal mercato del lavoro e le esperienze e le competenze possedute.

L'accesso al percorso avviene all'esito della presa in carico dell'utente con la stipula del Patto di servizio, a seguito della quale la persona sceglie il soggetto – pubblico o privato - erogatore delle misure.

Servizi/Misure.

Nell'ambito del Percorso 2 possono essere attivati i seguenti interventi:

1. Orientamento specialistico (LEP E);
2. Formazione breve (LEP D.M. 28/12/2021);
3. Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) o Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo *start up* d'impresa (LEP O);
4. Percorsi per la creazione di impresa, attivabili esclusivamente nell'ambito del LEP O, previa valutazione dell'operatore.

Nella misura di Accompagnamento al lavoro/avvio d'impresa, di cui al punto 3 dell'elenco sopra riportato, si ricorre all'utilizzo di UCS cumulative di processo e risultato.

Con la misura dell'Orientamento specialistico si individua l'intensità del percorso formativo, la complessità del bisogno emerso e un'attività di supporto all'inserimento/reinserimento che possa valorizzare il percorso di apprendimento intrapreso. In particolare, il servizio di *Skill Gap Analysis* definisce i fabbisogni formativi individuando il *gap* di competenze correlato alle dinamiche della domanda di lavoro e consente una scelta dell'offerta formativa meglio rispondente alla specifica esigenza.

La presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura disponibili è effettuata dalla rete dei servizi per il lavoro nel rispetto del LEP J, promuovendo la condivisione e l'accessibilità delle informazioni a livello territoriale.

Formazione. La formazione attivata nel Programma GOL è strettamente connessa alla domanda di lavoro. L'obiettivo della formazione è la promozione di interventi volti alla riduzione del *gap* di competenze che può essere alla base del mancato incontro (*mismatch*) tra la domanda e l'offerta di lavoro. Gli interventi formativi richiesti sono prevalentemente di breve durata e caratterizzati da contenuti professionalizzanti, in virtù della necessità di un intervento di minore intensità finalizzato al necessario adeguamento delle competenze.

I percorsi formativi che potranno essere erogati nell'ambito del Percorso 2 in presenza e/o a distanza sono così distinti:

- percorsi formativi in relazione a *vacancies* occupazionali;
- percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze digitali di base;
- percorsi formativi di aggiornamento delle competenze;
- formazione individualizzata per la riqualificazione professionale.

I percorsi formativi devono prevedere il rilascio delle certificazioni/attestazioni a conclusione dell'attività, ovvero di un'attestazione di competenze secondo gli indirizzi normativi vigenti.

Rispetto all'offerta formativa verrà posta particolare attenzione alle esigenze di formazione digitale, con la finalità di colmare il divario di competenze digitali di base; l'offerta formativa sarà strutturata anche in coerenza con quanto definito nel *Piano Nuove Competenze*.

L'accessibilità alla formazione potrà avvenire, laddove opportuno, sia attraverso il ricorso a percorsi in autoformazione (tramite piattaforma di *e-learning* preventivamente autorizzata dall'Amministrazione), sia mediante l'adesione a percorsi d'aula e con soluzioni *blended*.

Le attività formative del Percorso 2 si realizzeranno mediante l'attuazione del catalogo regionale per la formazione professionale.

Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di Reskilling composto almeno dai seguenti servizi/ misure:

- *orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;*
- *avvio alla formazione;*

- *formazione lunga;*
- *accompagnamento al lavoro;*
- *misure per la conciliazione (eventuali);*
- *eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).*

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/ servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/ servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al Percorso. All'interno del gruppo dei beneficiari di GOL, il *cluster* afferente al Percorso 3 “*Reskilling*” è caratterizzato dalla rilevazione in fase di *assessment* di maggiori difficoltà nella collocazione e ricollocazione nel mercato del lavoro. Il percorso prevede interventi finalizzati alla riqualificazione delle competenze, in cui è necessaria una più robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato.

Servizi/Misure.

Nell'ambito del Percorso 3 possono essere attivati i seguenti interventi:

1. Orientamento specialistico (LEP E);
2. Formazione lunga (LEP D.M. 28/12/2021);
3. Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) o Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo *start up* d'impresa (LEP O);
4. Percorsi formativi per la creazione d'impresa, attivabili esclusivamente nell'ambito del LEP O, previa valutazione dell'operatore.

Nella misura di Accompagnamento al lavoro/avvio d'impresa, di cui al punto 3 dell'elenco sopra riportato, si ricorre all'utilizzo di UCS cumulative di processo e risultato.

Con la misura dell'Orientamento specialistico si individua l'intensità del percorso formativo, la complessità del bisogno emerso e un'attività di supporto all'inserimento/reinserimento che possa valorizzare il percorso di apprendimento intrapreso. In particolare, il servizio di *Skill Gap Analysis* definisce i fabbisogni formativi individuando il *gap* di competenze correlato alle dinamiche della domanda di lavoro e consente una scelta dell'offerta formativa meglio rispondente alla specifica esigenza.

La presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura disponibili è effettuata dalla rete dei servizi per il lavoro nel rispetto del LEP J, promuovendo la condivisione e l'accessibilità delle informazioni a livello territoriale.

Formazione. Il Percorso 3 si caratterizza per una maggiore rilevanza della riqualificazione e, pertanto, la formazione professionalizzante è caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e potrà prevedere, altresì, interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

I percorsi formativi che potranno essere erogati nell'ambito del Percorso 3, in presenza e a distanza sono così distinti:

- percorsi formativi per la formazione lunga in relazione ai fabbisogni del mercato;
- percorsi formativi per la formazione lunga competenze digitali;
- percorsi formativi per la formazione lunga percorsi strutturati di riqualificazione professionale;
- percorsi individualizzati di riqualificazione professionale.

I percorsi formativi devono prevedere il rilascio delle certificazioni/attestazioni a conclusione dell'attività, ovvero di un'attestazione di competenze secondo gli indirizzi normativi vigenti.

Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all'esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l'inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al Percorso. Il Percorso 4 “Lavoro e Inclusione” è destinato al cluster di utenti con maggiori bisogni, sia di natura lavorativa sia riferiti ad altre sfere di bisogni di carattere personale, familiare, sociale, per cui si rende necessaria la presa in carico integrata. Con questo percorso si intende perseguire l'integrazione tra politiche e servizi territoriali, attraverso lo sviluppo e il consolidamento del raccordo tra servizi per il lavoro, servizi per la formazione e servizi sociali, sociosanitari ed educativi, in modo tale da poter garantire, in particolare alle persone con fragilità e vulnerabilità (comprese le persone con disabilità), una “presa in carico integrata” finalizzata alla realizzazione di percorsi di lavoro e inclusione sociale.

All'esito dell'*assessment*, per i "lavoratori con bisogni complessi" la presa in carico integrata richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici. Nell'analisi del caso è necessario definire il tipo di attivazione e di presa in carico:

- a regia del CpI, nei casi in cui saranno prevalenti e attivabili nell'immediato azioni di rafforzamento dell'occupabilità e accompagnamento al lavoro e in raccordo con i servizi sociali o altri attori, a supporto dei bisogni diversi dal lavoro;
- a regia dei servizi sociali, con la sottoscrizione di un progetto personalizzato integrato, nei casi in cui le azioni di rafforzamento dell'occupabilità e accompagnamento al lavoro, di competenza del CpI, potrebbero essere attivate in un momento successivo, essendo prevalenti bisogni di natura sociale e sociosanitaria.

Nel primo caso il *case manager*, individuato all'interno del CpI, svolgerà specifiche funzioni di analisi/valutazione, coinvolgimento di altri servizi/professionalità, aggiornamento, verifica e monitoraggio, nonché attività di raccordo con i servizi sociali. Nel secondo caso, il *case manager* verrà individuato all'interno delle professionalità dei servizi sociali che coordineranno gli interventi dell'*équipe* multidisciplinare.

La vulnerabilità e lo svantaggio sono intese come dimensioni trasversali rispetto ai diversi *target*: l'assegnazione al Percorso 4 deriva dal posizionamento dell'utente rispetto alle diverse aree indagate nel servizio di *assessment* e non dall'appartenenza a una specifica categoria. In altri termini, l'assegnazione del percorso avviene nei confronti di quei soggetti che avranno evidenziato condizioni personali di difficoltà all'avvio al lavoro, per la presenza di elementi di disagio e/o fragilità anche in altre dimensioni soggettive e oggettive, diverse dalla sfera lavorativa, quali le condizioni personali, familiari, sociali e di contesto.

Per questi *target* si attiveranno, pertanto, percorsi di lavoro e inclusione mirati, in virtù del fatto che le politiche attive del lavoro devono essere integrate da misure ulteriori volte a supportare sia l'occupabilità sia l'inclusione sociale del lavoratore.

Gli interventi saranno rivolti prioritariamente ai seguenti destinatari:

- percettori di misure di sostegno al reddito;
- persone con disabilità, che possono necessitare di misure specifiche di accrescimento delle competenze di base o a sostegno delle fragilità del lavoratore o, ancora, l'attivazione di servizi sociali e/o sociosanitari per avvicinarli al lavoro;
- donne in condizioni di svantaggio, in particolare disoccupate e in cerca di occupazione, con carichi di cura che possono impedire la partecipazione al mercato del lavoro e con priorità ai nuclei monoparentali. Ai fini della realizzazione degli interventi, fondamentale sarà la collaborazione con i servizi del territorio – educativi, sociali, sanitari e di conciliazione. In ordine ai servizi di cura, si prevede inoltre di realizzare un'azione integrata con le risorse attivate a valere sia sul PR Lazio FSE+ 2021-2027 sia sul PNRR. Le eventuali esigenze di conciliazione, inoltre, saranno sempre oggetto di valutazione e verifica in sede di *assessment* e gli interventi andranno modulati sulla base del bisogno rilevato e non necessariamente previsti solo nei percorsi di lavoro e inclusione, rivolti specialmente a persone con carichi di cura;
- soggetti fragili e più difficilmente collocabili al lavoro (ad esempio senza licenza media o elementare, o ex detenuti, o lavoratori maturi con oltre 55 anni). Gli interventi rivolti a tale tipologia di *target* trovano una corrispondenza, altresì, nelle azioni più ampie e articolate proprie del PR FSE+ e nelle azioni del PNRR, limitatamente al 2022-2025.

Qualora la profilazione qualitativa evidenzia un profilo con rilevanti problematiche di natura personale si procede all' "*assessment di approfondimento delle condizioni personali*", i cui risultati forniranno indicazioni per l'assegnazione del beneficiario al Percorso di inclusione e lavoro.

Gli elementi qualificanti la prima fase del Percorso 4 sono:

- analisi dettagliata delle risultanze dell'*assessment*;
- elaborazione e condivisione del progetto personalizzato integrato e individuazione della figura del *case manager*;
- attivazione dei servizi e delle misure del progetto personalizzato integrato.

Servizi/Misure.

Nell'ambito del Percorso 4 possono essere attivati i seguenti interventi:

1. Orientamento specialistico (LEP E);
2. Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) o Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up d'impresa (LEP O);
3. Percorsi formativi per la creazione d'impresa, attivabili esclusivamente nell'ambito del LEP O, previa valutazione dell'operatore;
4. Formazione breve (LEP D.M. 28/12/2021);
5. Formazione lunga (LEP D.M. 28/12/2021).

Nella misura di Accompagnamento al lavoro/avvio d'impresa, di cui al punto 2 dell'elenco sopra riportato, si ricorre all'utilizzo di UCS cumulative di processo e risultato.

Focus - Percorso di Inclusione per persone svantaggiate o con disabilità

Nel caso di persone svantaggiate o con disabilità, il processo di *assessment* (profilazione quantitativa e qualitativa) dovrà prevedere necessariamente la fase di *assessment* approfondito, in cui è presente un'area di indagine specificatamente dedicata al funzionamento sociale, finalizzata a rilevare "*le condizioni che limitano la persona, approfondendo se si tratta di funzionamento fisico, sensoriale, psico-motorio o cognitivo (...), gli impatti significativi delle limitazioni riscontrate rispetto all'inserimento lavorativo e sociale e gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni*".

L'operatore, nel condurre tale approfondimento nei confronti delle persone con disabilità, potrà richiedere la collaborazione del Collocamento Mirato, che in ogni caso dovrà essere attivato per effettuare la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco ai sensi dell'art. 8, c. 1 della L. n. 68/1999.

L'erogazione delle misure rivolte a questo specifico *cluster* potrà essere effettuata dal CpI o dagli enti accreditati all'Area Funzionale VII "Progettazione e consulenza per l'occupabilità di soggetti svantaggiati e di persone con disabilità".

Di seguito sono indicati, rispetto ai servizi e alle misure attivabili, alcuni elementi caratterizzanti il Percorso 4 rivolto a persone con disabilità iscritte al Collocamento Mirato:

- **Orientamento specialistico**, in questo caso può essere attivato il Comitato tecnico e le specifiche professionalità coinvolte a seconda dell'ambito da approfondire. Il servizio può essere erogato direttamente dal CpI attraverso specifiche professionalità oppure da altri attori privati e del Terzo Settore;
- **Servizi e misure per l'accompagnamento al lavoro**. La tipologia e la modalità di accompagnamento più idonea rispetto alla condizione di disabilità può essere individuata

attraverso l'attivazione del Comitato tecnico. I servizi potranno, altresì, essere erogati dal CpI, attraverso specifiche professionalità, o da altri attori privati e del Terzo Settore (ad es. laboratori di ricerca attiva con disabili psichici, percorsi di *coaching* mirati, tutoraggio individualizzato finalizzato all'autopromozione in risposta a *vacancies* attive sul mercato del lavoro locale).

- **Formazione.** Si tratta di servizi e misure di rafforzamento dell'occupabilità. I servizi che possono essere erogati attraverso la rete territoriale pubblica-privata-Terzo Settore sono: azioni formative per lo sviluppo di competenze di base/chiave e/o di competenze tecnico-professionale; percorsi per l'alfabetizzazione informatica e/o lo sviluppo di competenze digitali; educazione/abilitazione delle persone con disabilità per l'accesso e utilizzo di *devices*, strumentazioni e connessioni ai fini della possibilità di esercizio del diritto al lavoro agile; servizi per la certificazione di competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali; tirocini di inclusione sociale, etc...
- **Servizi alle imprese e per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.** Si tratta di tutti i servizi rivolti alle imprese soggette alle disposizioni di cui alla L. n. 68/1999, e a quelle che, pur non soggette agli obblighi di assunzione, mostrino disponibilità ad assumere persone con disabilità iscritte negli appositi elenchi. Oltre ai servizi di natura amministrativa (computo e determinazione delle quote, rilascio di certificazioni e autorizzazioni relative agli adempimenti di legge) e agli avviamenti al lavoro (numerici e nominativi) il CpI può svolgere, coinvolgendo il Comitato tecnico, servizi mirati per favorire l'inserimento lavorativo quali ad esempio: l'analisi dei posti di lavoro e la valutazione degli accomodamenti ragionevoli con l'eventuale progettazione di soluzioni organizzative/strutturali tese a rimuovere gli ostacoli da condividere con il datore di lavoro; l'attivazione di convenzioni con i datori di lavoro pubblici e privati (*ex artt. 11, 12 e 12 bis e ex art. 14 d.lgs. 276/03*).

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/ misure:

- *orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;*
- *avvio alla formazione;*
- *formazione breve/formazione lunga;*
- *accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo).*
- *altre misure (come nel caso di interventi di Workers Buyout);*
- *misure per la conciliazione (eventuali);*
- *eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).*

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al percorso. Il Percorso 5 si rivolge ai lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione per effetto di crisi aziendali. Nello specifico, si fa riferimento alle situazioni di crisi per le quali:

- le aziende facciano ricorso alla Cassa integrazione per crisi per cessazione di attività;
- i processi di CIGS per crisi o riorganizzazione si concludano con esuberi, compresi i casi di ricorso all'Accordo di transizione di cui all'articolo 1, comma 200, della Legge di Bilancio per l'anno 2022.

Alla luce della Circolare 1/2023 del MLPS “*Note di coordinamento in materia di beneficiari del Percorso 5 della Garanzia per l'Occupabilità di lavoratori – GOL*”, si ritiene, in particolare, che possano rientrare tra i beneficiari di GOL tutti coloro che fruiscono di tipologie di trattamento di integrazione salariale la cui natura, andando oltre gli interventi ordinari e straordinari, tipicamente volti alla conservazione del posto di lavoro, è invece eccezionalmente finalizzata a sostenere platee di lavoratori che, pur formalmente occupati, siano a rischio di esubero e si trovino, di fatto, in una condizione di transizione occupazionale.

Alla base del Percorso 5 valgono le seguenti considerazioni preliminari: la consapevolezza che in talune crisi aziendali/vertenze esistono *asset* indivisibili che vanno preservati, allo scopo di tutelare il *know-how* posseduto dalla complessiva forza lavoro di un'azienda, tenuto conto dell'omogeneità delle competenze professionali dei lavoratori e della possibilità di recupero occupazionale collettivo.

Gli interventi previsti nell'ambito del Percorso 5 si integrano sia con la strategia programmatica regionale del PR FSE+ 2021-2027 e con le azioni con quest'ultimo finanziate, sia con quelle del FESR, relativamente agli incentivi a favore delle aree di crisi. A tal fine, sono previste misure flessibili e combinabili di politica attiva, nell'ottica di provvedere tempestivamente al sostegno della forza lavoro, assicurando una rapida ricollocazione.

La Regione Lazio, nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento dei tavoli di gestione delle crisi, promuove la definizione di piani di recupero occupazionale. Al fine di assicurare un maggior coordinamento delle azioni, la Regione Lazio, con l'assistenza tecnica di Anpal Servizi, ha in programma di costituire un Gruppo di lavoro centrale per la gestione delle crisi e per l'individuazione della migliore combinazione tra le possibili soluzioni occupazionali e gli interventi di politica attiva del lavoro.

Il Gruppo di lavoro si occuperà principalmente di:

- analizzare le caratteristiche anagrafico-professionali dei lavoratori (genere, età, titolo di studio, profilo in uscita);
- valutare la presenza di possibili nuove localizzazioni o di eventuali soggetti interessati a investire nel sito produttivo, in relazione a investimenti sul comparto e sul territorio definiti anche in sede di PNRR;
- verificare la possibilità di attivazione di percorsi di rigenerazione dell'azienda, con specifico riferimento ai percorsi di *Workers Buyout* (WBO), oggetto di un Protocollo tra Regione Lazio, Anpal e Anpal Servizi;
- vagliare le eventuali opportunità di ricollocazione agevolata/accelerata dalle relazioni positive espresse dal Tavolo (organizzazioni datoriali, sindacali, istituzioni, etc.);
- analizzare le caratteristiche della specifica situazione aziendale e del contesto territoriale e produttivo di riferimento: tipologia della specifica crisi, storia aziendale, presenza di *asset* disponibili/riutilizzabili, area territoriale coinvolta;

- identificare i contenuti degli eventuali percorsi di formazione, in relazione alle soluzioni occupazionali identificate ed eventuali ulteriori fonti di finanziamento.

Servizi/Misure.

Nell'ambito del Percorso 5 possono essere attivati i seguenti interventi:

1. Orientamento specialistico (LEP E);
2. Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo e Incontro domanda offerta (LEP F1/F3);
3. Formazione specialistica (LEP D.M. 28/12/2021).

Nella misura di Accompagnamento al lavoro/avvio d'impresa, di cui al punto 2 dell'elenco sopra riportato, si ricorre all'utilizzo di UCS cumulative di processo e risultato.

Il percorso di ricollocazione prevede una fase iniziale di accoglienza, prima informazione e accesso ai servizi (anche in forma laboratoriale), propedeutica all'accesso al Programma, con l'obiettivo di condividere con i lavoratori le informazioni in merito a:

- lo stato della crisi e a quanto definito dal Gruppo di lavoro (presenza di eventuali acquirenti del sito produttivo, opportunità per il riutilizzo di *asset*, WBO, opportunità offerte da aziende presenti al tavolo);
- prime informazioni orientative sull'andamento del settore e dei profili di riferimento nel contesto locale, sulla base degli esiti delle analisi settoriali condotte dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro;
- illustrazione dei servizi e delle misure predisposte per i lavoratori in riferimento al Programma GOL;
- illustrazione dei tempi e delle modalità di fruizione dei servizi e delle misure dedicate, opportunità e condizionalità, aspettative, opinioni dei lavoratori.

Successivamente alla fase iniziale di prima informazione, l'utente sottoscrive il Patto di servizio e avvia le misure previste nell'ambito del Percorso 5. Per i lavoratori che decidono di non aderire ai progetti di ricollocazione collettiva, resta ferma la possibilità di aderire in forma individuale alle misure previste dai Percorsi 1, 2 e 3 del Programma GOL.

Sulla base del modello già attivato con il FSE, si prevede il finanziamento di progetti integrati per l'attivazione di lavoratori delle imprese in crisi aventi almeno una sede operativa nel Lazio, che offrano servizi di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Tali progetti saranno promossi da soggetti con competenza ed esperienza specifica e si rivolgeranno ai lavoratori di aziende in crisi che beneficino di trattamenti di integrazioni salariali. Tale previsione potrà, tra l'altro, riferirsi e integrarsi con la programmazione di Patti territoriali per lo sviluppo delle competenze da promuovere in specifici contesti locali e/o su comparti produttivi di particolare rilevanza strategica per l'economia regionale.

Interventi:

Di seguito si illustrano le schede relative agli interventi previsti nell'ambito del Programma GOL.

Presa in carico: *Assessment* e Patto di servizio

Intervento	Presa in carico – Deliberazione del Commissario Straordinario Anpal n. 5/2022 ss.mm.ii.
Ambito di intervento	Accoglienza e prima informazione, did, aggiornamento della scheda anagrafica professionale, profilazione quantitativa e qualitativa (<i>assessment</i>), sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato (LEP A, B, C, D)
Descrizione	Servizio dedicato alla presa in carico della persona, che prende avvio con l'accoglienza e la prima informazione sulle modalità di accesso e di fruizione dei servizi e delle misure di politica attiva disponibili. Il servizio prevede, altresì, l'eventuale supporto per l'accesso diretto alla did <i>on line</i> , la realizzazione della profilazione quantitativa e qualitativa (<i>assessment</i>), l'aggiornamento della Sap, l'individuazione delle prestazioni di politica attiva del lavoro per la persona e la stipula del Patto di servizio, nell'ambito del quale si definiscono il percorso e le misure utili all'inserimento lavorativa della persona.
Beneficiari	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica (servizio obbligatorio)
Soggetti erogatori	CpI che, per tale attività, possono avvalersi anche della collaborazione degli Enti convenzionati
Attività	Colloqui individuali
Durata	Max 3 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n. 5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> <u>Processo Costo Standard:</u> UCS a processo, Tariffa oraria: €38,25 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • Timesheet operatori; Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato

Intervento	Orientamento specialistico
Ambito di intervento	Orientamento specialistico LEP E
Descrizione	Servizio per rendere la persona più consapevole nella lettura approfondita del contesto, nella ricostruzione e nella valorizzazione della propria storia professionale e formativa, nell'identificazione delle proprie risorse e competenze, al fine di definire i percorsi più idonei per la collocazione o ricollocazione in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale. In particolare, l'attività consiste in una valutazione della tipologia di esigenza espressa e nell'individuazione delle competenze della persona per avviarla a percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo, di qualificazione o riqualificazione professionale o di autoimpiego. Il bisogno principale di chi entra in questo percorso è quello di indirizzamento e di assistenza nella ricerca del posto di lavoro, sulla base dei profili professionali e dell'analisi delle opportunità occupazionali del territorio. Nell'ambito dell'Orientamento specialistico, il servizio di <i>Skill Gap Analysis</i> definisce i fabbisogni formativi ed individua il <i>gap</i> di competenze, correlato alle dinamiche della domanda di lavoro e consente una scelta dell'offerta formativa meglio rispondente alla specifica esigenza. La strumentazione a supporto della <i>Skill Gap Analysis</i> è integrata in un sistema di supporto alla conoscenza e all'orientamento rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro. All'esito della misura, è prevista l'elaborazione di un Piano personalizzato per l'utente, che individua sia il settore di riferimento tra uno dei 24 Settori Economico Professionali (SEP) definiti nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni sia il codice della classificazione delle professioni (CP) Istat. Per gli utenti beneficiari del Percorso 5, l'intervento dell'Orientamento specialistico è supportato anche da un servizio di <i>counseling</i> che comprende lo svolgimento di incontri per supportare le persone nella raccolta delle informazioni necessarie alla scelta del percorso formativo e alla redazione dei contenuti del CV secondo il formato europeo.
Beneficiari	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva
Soggetti erogatori	CpI ed Enti accreditati ai servizi per il lavoro
Attività	Colloqui individuali/laboratori di gruppo finalizzati alla individuazione delle competenze maturate e spendibili nel mercato del lavoro
Durata	Max 6 ore P1 P2 Max 10 ore P3 P4 Se previsti servizi di IVC (Identificazione, validazione e certificazione delle competenze) Max +10 h

Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario 12 aprile 2023, n. 5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • Orientamento specialistico <u>Tipologia UCS: Processo</u> <u>Costo Standard: 39,94 euro (Costo orario per persona)</u> • Per attività di gruppo 82,27 euro (Costo orario del servizio) <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • Timesheet operatore • Registri presenza • Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato
---------------------------	--

Intervento	Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo e Incontro domanda offerta
Ambito di intervento	Accompagnamento al lavoro e Incontro domanda offerta LEP F1 – LEP F3
Descrizione	Servizio di assistenza e tutoraggio che mira ad assistere l'utente nella ricerca di lavoro in modo continuativo, in tutte le attività necessarie alla sua ricollocazione, attraverso la definizione e condivisione di un programma personalizzato per la ricerca attiva di lavoro. Il servizio mira a supportare il beneficiario nella ricerca di un'opportunità di lavoro anche attraverso laboratori di ricerca attiva. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo. Il servizio propone, inoltre, una fase di ricerca intensiva di opportunità occupazionali mediante la promozione del profilo professionale verso i potenziali datori di lavoro e lo <i>scouting</i> delle opportunità occupazionali, favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta (selezione delle principali <i>vacancies</i>, assistenza alla preselezione sino alle prime fasi di inserimento in azienda). Tra le attività di accompagnamento rientrano quelle di affiancamento alla persona, finalizzate alla crescita delle competenze, e quelle di ausilio all'accesso al mercato del lavoro e alla ricerca di una occupazione, nonché attività di sostegno/recupero individuali finalizzate a promuovere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie al positivo esito dei percorsi. La misura prevede, inoltre, attività di <i>scouting</i> delle opportunità occupazionali e di preselezione.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P1, P2, P3, P4

Soggetti erogatori	CpI ed Enti accreditati ai servizi per il lavoro
Attività	Colloqui in forma individuale e, per alcune attività, la misura può essere erogata in gruppo
Durata	LEP F1 - Max 10 ore P1, P2; Max 15 ore P3; Max 20 ore P4. LEP F3 – Max 6 mesi dalla presa in carico dell’utente. L’assistenza intensiva per l’accompagnamento al lavoro per i percorsi P1, P2 e P3 è programmata su un periodo semestrale. Nel caso non abbia prodotto un esito occupazionale al termine del semestre, la prestazione è ripetibile ferma restando una durata massima della remunerazione a processo nei 12 mesi dalla sottoscrizione del Patto di servizio non superiore a quanto previsto per P4. Restano fermi i massimali per la parte a risultato di cui alla Tabella F3.
Tipologia di costi	LEP F1_ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario 12 aprile 2023, n. 5) • <i>Orientamento specialistico <u>Tipologia UCS:</u></i> • <i>Processo <u>Costo Standard:</u></i> <i>Accompagnamento al lavoro</i> <i>39,94 euro (Costo orario per persona)</i> <i>Per attività di gruppo 82,27 euro (Costo orario del servizio)</i> <i><u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u></i> • <i>Timesheet operatore</i> • <i>Registri presenza</i> • <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i> LEP F3_INCONTRO DOMANDA OFFERTA Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario n. 6 del 16 maggio 2022 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario 12 aprile 2023, n. 5) <i><u>Tipologia di prestazione (UCS):</u></i> • <i>Incontro Domanda Offerta <u>Tipologia UCS:</u></i> • <i>A Risultato <u>Costo Standard:</u></i> <i>sulla base dell’indice di svantaggio (In Gol corrispondono ai Percorsi) e della tipologia contrattuale (come da Tabella F3 pagina 8 Delibera del Commissario Straordinario 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di</i>

	<i>costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario 12 aprile 2023, n. 5</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • UNILAV e Contratto di lavoro <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i>
--	---

Intervento	Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa
Ambito di intervento	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità LEP O
Descrizione	L'intervento si attua a partire dal modello previsto dall'analoga misura di Garanzia Giovani. A seconda delle scelte e degli obiettivi occupazionali definiti per i singoli beneficiari, l'intervento intende sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali. Lo scopo è offrire servizi integrati e mirati e promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimprenditorialità e/o autoimpiego. L'intervento potrà integrarsi con le misure previste a livello regionale, a esempio dal PR FSE+ o FESR, laddove siano previsti incentivi finanziari per l'avvio di nuove imprese. A titolo esemplificativo, le attività realizzate potranno riguardare: • presentazione degli strumenti e dei benefici a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; • presentazione di informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; • informazione sui soggetti presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; • informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; • raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; • monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; • tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa. L'intervento è alternativo al LEP F1/F3.

Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P1, P2, P3, P4
Soggetti erogatori	CpI ed Enti accreditati ai servizi per il lavoro
Attività	L'intervento si attua attraverso colloqui individuali con azioni mirate e personalizzate di accompagnamento allo <i>start up</i> di impresa
Durata	P1 P2 Max 10 ore; P3 Max 15 ore; P4 Max 20 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario 12 aprile 2023, n. 5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Supporto all'autoimpiego</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo</i> <u>Costo Standard:</u> • <i>39,94 euro (Costo orario per persona)</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Timesheet operatore</i> • <i>Registri presenza</i> • <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i>

Intervento	Percorsi per la creazione di impresa
Ambito di intervento	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità LEP O
Descrizione	L'intervento si attua a partire dal modello previsto dall'analoga Misura di Garanzia Giovani. A seconda delle scelte e degli obiettivi occupazionali definiti per i singoli beneficiari, l'intervento intende sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali. Lo scopo è offrire servizi integrati e mirati e promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (da individuarsi già alla presentazione della domanda) ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimprenditorialità e/o autoimpiego.

	L'intervento potrà integrarsi con le misure previste a livello regionale ad es. dal PR FSE+ o FESR, laddove sono previsti incentivi finanziari per l'avvio di nuove imprese. L'intervento potrà attuarsi attraverso azioni mirate di accompagnamento allo start up di impresa, personalizzate (ovvero erogate in forma individualizzata) o in forma collettiva. Sarà realizzata in ottica integrativa e complementare con l'intervento Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo <i>start up</i> di impresa (LEPO). Nell'ambito dell'intervento sono previsti percorsi mirati di accompagnamento allo <i>start up</i> e <i>post start up</i> di impresa, come ad esempio: • percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (<i>coaching, counseling</i>); • assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale); • formazione per il <i>business plan</i> (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di <i>marketing</i> territoriale e piani di comunicazione, etc...); • assistenza personalizzata per la stesura del <i>business plan</i>, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività; • accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità; • servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P1, P2, P3, P4
Soggetti erogatori	CpI ed Enti accreditati ai servizi per il lavoro
Attività	Attività individuale e/o di gruppo
Durata	Max 40 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario 12 aprile 2023, n. 5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> <u>Percorsi per la creazione di impresa</u> • Processo <u>Costo Standard:</u>

	Per l'attivazione dell'intervento in forma collettiva, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: $(\text{UCS ora corso} \times \text{tot h}) + (\text{UCS ora allievo} \times \text{tot h} \times \text{tot allievi})$ • <i>UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona)</i> • <i>UCS ora allievo: € 0,90</i> <i>Costo per un'ora di servizio di supporto individuale o individualizzato erogato all'utente per l'accompagnamento all'avvio di impresa e lo start up di impresa</i> • <i>€ 45,00/ ora per persona</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Registro presenza</i> • <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i>
--	---

Intervento	FORMAZIONE IN RELAZIONE A VACANCIES OCCUPAZIONALI – Percorsi di aggiornamento
Ambito di intervento	Formazione breve (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	Attività di formazione definita in base alle competenze del beneficiario ed in relazione alle <i>vacancies</i> occupazionali (prestando particolare attenzione ai cosiddetti <i>green jobs</i> e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati. Realizzazione di colloqui preselettivi con aziende. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P2, P4
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	Durata da 30 a 50 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario 12 aprile 2023, n. 5)

	<u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> - Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione <u>Tipologia UCS:</u> - Processo <u>Costo Standard</u>: Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) - UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona) - UCS ora stage curriculare Fascia C: € 82,27 (formazione in contesti lavorativi/ stage curriculare) - UCS ora allievo: € 0,90 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> - Registro presenza Tenendo presenti le suddette UCS e i limiti posti in termini di massimali di ore per corso e numero di allievi per gruppo classe l'importo massimo per singola edizione/corso è pari a 7.481,5 euro <u>Calcolo:</u> (131,63 X 50) + (0,90 X 20 X 50) = 7.481,5 euro
--	--

Intervento	FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI – Percorsi di formazione nelle competenze di base
Ambito di intervento	Formazione breve (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	L'attività di formazione definita in base al livello di partenza delle competenze digitali del beneficiario. I percorsi formativi sono focalizzati su un percorso di aggiornamento delle competenze digitali utili a un corretto inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro; essi sono modulari per costruire il percorso personalizzato del beneficiario, in funzione dei fabbisogni formativi e dell'obiettivo professionale. Può essere prevista una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati al fine di raccogliere i fabbisogni specifici in materia di competenze digitali. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P2, P4

Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	Durata da 100 a 150 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n.5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <u>Processo Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • <i>UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona)</i> • <i>UCS ora stage curriculare Fascia C: € 82,27 (formazione in contesti lavorativi/ stage curriculare)</i> • <i>UCS ora allievo: € 0,90</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Registro presenza</i> Tenendo presenti le suddette UCS e i limiti posti in termini di massimali di ore per corso e numero di allievi per gruppo classe l'importo massimo per singola edizione/corso è pari a 22.444,5 euro <u>Calcolo:</u> $(131,63 \times 150) + (0,90 \times 20 \times 150) = 22.444,5 \text{ euro}$

Intervento	FORMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI – Percorsi di formazione nelle competenze di base
Ambito di intervento	Formazione breve (LEP D.M. 28/12/2021)

Descrizione	L'attività di formazione è definita in base al livello di partenza delle competenze trasversali del beneficiario, riguardo: • alle tematiche della crescita della consapevolezza personale; • alla conoscenza delle lingue straniere; • alla conoscenza della lingua italiana per destinatari stranieri; • alle conoscenze informatiche di base. I percorsi formativi sono focalizzati su una o più competenze trasversali e sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il proprio percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Può essere prevista una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati al fine di raccogliere i fabbisogni specifici sulle priorità di attivazione in riferimento alle singole competenze trasversali (consapevolezza personale, lingue straniere o lingua italiana, conoscenze informatiche di base). Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P2, P4
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	Durata massima di 50 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n.6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n.5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <u>Processo Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • <i>UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona)</i>

	• UCS ora stage curriculare Fascia C: € 82,27 (formazione in contesti lavorativi/ stage curriculare) • UCS ora allievo: € 0,90 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • Registro presenza Tenendo presenti le suddette UCS e i limiti posti in termini di massimali di ore per corso e numero di allievi per gruppo classe l'importo massimo per singola edizione/corso è pari a 7.481,5 euro <i>Calcolo:</i> $(131,63 \times 50) + (0,90 \times 20 \times 50) = 7.481,5 \text{ euro}$
--	--

Intervento	FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
Ambito di intervento	Formazione breve (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	L'intervento prevede la realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato, derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le stesse imprese, gli enti di formazione e la Direzione (prestando particolare attenzione ai cosiddetti <i>green jobs</i> e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). I percorsi formativi individualizzati sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Si prevede, altresì, la realizzazione di colloqui preselettivi a supporto delle aziende. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli <i>standard</i> approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P2, P4
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	Durata da 30 a 50 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da

	Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n.6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n.5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • UCS ora allievo: euro 45 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <i>Registro presenza</i>
--	--

Intervento	FORMAZIONE LUNGA IN RELAZIONE AI FABBISOGNI DEL MERCATO DEL LAVORO Percorsi di riqualificazione
Ambito di intervento	Formazione lunga (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	L'intervento prevede una attività di formazione definita in base alle competenze del beneficiario e ai fabbisogni del mercato del lavoro regionale espressi dalle diverse aziende di settore e/o da associazioni datoriali e di categoria (prestando particolare attenzione ai cosiddetti <i>green jobs</i> e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). Può essere prevista una coprogettazione con imprese e associazioni dei diversi settori interessati. Potranno essere realizzati anche colloqui preselettivi a supporto delle aziende. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli <i>standard</i> approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P3, P4
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	Durata da 150 a 200 ore

Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n.5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo <u>Costo Standard</u>:</i> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: $(UCS \text{ ora corso } X \text{ tot } h) + (UCS \text{ ora allievo } X \text{ tot } h \times \text{tot allievi})$ • <i>UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona)</i> • <i>UCS ora stage curriculare Fascia C: € 82,27 (formazione in contesti lavorativi/ stage curriculare)</i> • <i>UCS ora allievo: € 0,90</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Registro presenza</i> Tenendo presenti le suddette UCS e i limiti posti in termini di massimali di ore per corso e numero di allievi per gruppo classe l'importo massimo per singola edizione/corso è pari a 29.926 euro <i>Calcolo:</i> $(131,63 \times 200) + (0,90 \times 20 \times 200) = 29.926 \text{ euro}$
---------------------------	--

Intervento	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE DIGITALI Percorsi di riqualificazione
Ambito di intervento	Formazione lunga (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	L'intervento prevede una attività di formazione definita in base al livello di partenza delle competenze digitali del beneficiario che necessita di un'azione strutturata rivolta sia all'aggiornamento che alla qualificazione/riqualificazione di competenze. I percorsi formativi, quindi, sono focalizzati su un percorso robusto di aggiornamento e riqualificazione delle competenze digitali utili a un più agevole inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro; essi sono modulari per costruire il percorso personalizzato del beneficiario, in funzione dei fabbisogni formativi e dell'obiettivo professionale. Può essere prevista una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati al fine di raccogliere i fabbisogni specifici in materia di competenze digitali. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il

	riconoscimento di crediti formativi secondo gli <i>standard</i> approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P3, P4
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	La durata dei percorsi va da 150 a 300 ore
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n.6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n.5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> - Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione <u>Tipologia UCS:</u> - Processo <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) - UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona) - UCS ora stage curriculare Fascia C: € 82,27 (formazione in contesti lavorativi/stage curriculare) - UCS ora allievo: € 0,90 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> - Registro presenza Tenendo presenti le suddette UCS e i limiti posti in termini di massimali di ore per corso e numero di allievi per gruppo classe l'importo massimo per singola edizione/corso è pari a 44.889 euro <u>Calcolo:</u> $(131,63 \times 300) + (0,90 \times 20 \times 300) = 44.889 \text{ euro}$

Intervento	PERCORSI STRUTTURATI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE Percorsi di riqualificazione
Ambito di intervento	Formazione lunga (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	L'intervento prevede la realizzazione di percorsi formativi di riqualificazione/qualificazione professionale, derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le stesse imprese, gli enti di formazione e la Direzione (prestando particolare attenzione ai cosiddetti <i>green jobs</i> e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). I percorsi formativi di riqualificazione/qualificazione professionale hanno carattere professionalizzante e sono associati a un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF di partenza, contribuendo così anche a un possibile conseguimento futuro di una qualificazione inclusa nel Repertorio Nazionale. I percorsi di riqualificazione sono focalizzati quindi su contenuti professionalizzanti e possono integrare moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, nell'ambito della rilevazione degli specifici fabbisogni del beneficiario. Tali percorsi sono, pertanto, strutturati secondo schemi modulari, per consentire a ciascuno di costruire il percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale, prevedendo anche moduli specifici rivolti al rafforzamento delle competenze di base e trasversali. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli <i>standard</i> approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P3, P4
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	Durata da 300 a 600 ore Il 30% dell'attività formativa prevista può essere svolta direttamente in azienda prevedendo un tutor aziendale che si occupi dell'accompagnamento al processo formativo <i>on the job</i>
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n.6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n.5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u>

	• <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • <i>UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona)</i> • <i>UCS ora stage curriculare Fascia C: € 82,27 (formazione in contesti lavorativi/ stage curriculare)</i> • <i>UCS ora allievo: € 0,90</i> • <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Registro presenza</i> Tenendo presenti le suddette UCS e i limiti posti in termini di massimali di ore per corso e numero di allievi per gruppo classe l'importo massimo per singola edizione/corso è pari a 89.778 euro <u>Calcolo:</u> $(131,63 \times 600) + (0,90 \times 20 \times 600) = 89.778 \text{ euro}$
--	--

Intervento	PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
Ambito di intervento	Formazione lunga (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	L'intervento prevede la realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato, derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le stesse imprese, gli enti di formazione e la Direzione (prestando particolare attenzione ai cosiddetti <i>green jobs</i> e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). I percorsi formativi individualizzati sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Realizzazione di colloqui preselettivi con aziende. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli <i>standard</i> approvati dalla Regione Lazio.
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P3, P4
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione

Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	Durata da 150 a 200 ore. Il 30% dell'attività formativa prevista può essere svolta direttamente in azienda prevedendo un tutor aziendale che si occupi dell'accompagnamento al processo formativo <i>on the job</i>
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> - Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione <u>Tipologia UCS:</u> - Processo <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) UCS ora allievo: euro 45 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> Registro presenza

Intervento	SERVIZIO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA LEP D.M. 28/12/2021 – Percorsi di aggiornamento; Percorsi di formazione nelle competenze di base; Percorsi di riqualificazione
Ambito di intervento	Formazione specialistica (LEP D.M. 28/12/2021)
Descrizione	Una volta definito il progetto professionale individuale e concluso il percorso di Orientamento specialistico e <i>counseling</i>, si attiva il servizio di formazione specialistica che consiste nella realizzazione di corsi di formazione per gruppi aventi la finalità di migliorare, da un lato, le competenze possedute ai fini del mantenimento dell'occupazione all'interno dell'impresa di appartenenza, dall'altro, quella di rafforzare le proprie competenze per agevolare nuove opportunità di reinserimento anche in altri contesti lavorativi. A tali fini si tiene conto, altresì, del fabbisogno formativo rilevato dal Gruppo di lavoro nonché delle tendenze evolutive del settore e dei profili professionali, anche sulla base dei <i>report</i> periodici dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro. In aggiunta alle unità di competenze per l'adeguamento/aggiornamento/qualificazione/riqualificazione, potranno essere previsti anche dei moduli di competenze di base (soprattutto per quanto riguarda le competenze digitali) e trasversali. Considerata l'esigenza di massimizzare le

	ricadute positive in termini occupazionali è possibile avvalersi, per la realizzazione della attività, di enti certificatori riconosciuti e abilitati a livello settoriale e di imprese private in grado di erogare contenuti formativi. I percorsi formativi specialistici seguiranno l'architettura dei Percorsi 2 e 3 del Programma GOL, ovvero con la medesima durata attribuita all'<i>Upskilling</i> e al <i>Reskilling</i>.
Beneficiari	Soggetti assegnati al percorso di politica attiva P5
Soggetti erogatori	Enti accreditati alla formazione
Attività	Sarà realizzata per gruppi classe sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze
Durata	La durata seguirà quella prevista per le attività formative dei percorsi P2 e P3. I percorsi formativi possono anche prevedere che il 30% delle ore sia dedicato ad attività da svolgere presso un'impresa diversa da quella di appartenenza
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n. 5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> - Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione <u>Tipologia UCS:</u> - Processo <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: $(UCS \text{ ora corso } X \text{ tot } h) + (UCS \text{ ora allievo } X \text{ tot } h \times X \text{ tot allievi})$ - UCS ora corso docente Fascia B: € 131,63 (formazione d'aula anche in modalità FAD sincrona) - UCS ora stage curriculare Fascia C: € 82,27 (formazione in contesti lavorativi/ stage curriculare) - UCS ora allievo: € 0,90 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> - Registro presenza

Intervento	SERVIZIO DI <i>OUTPLACEMENT</i> ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO POST-FORMAZIONE
Ambito di intervento	Accompagnamento intensivo all'inserimento o al reinserimento lavorativo e Incontro domanda offerta LEP F1/F3
Descrizione	Questo servizio, da erogare su base individuale o di gruppo, si articola in una serie di attività che tengono conto anche della specifica modalità di risoluzione della crisi individuata dal Gruppo di lavoro. In caso di nuove localizzazioni e/o di nuovi investitori sul sito, con disponibilità all'assorbimento della forza lavoro, i servizi erogabili sono: • <i>scouting</i> delle opportunità occupazionali e rilevazione del fabbisogno occupazionale espresso; • <i>job description</i> dei profili richiesti; • supporto all'azienda per l'incrocio D/O. In caso di "rigenerazione" dell'azienda, mediante progetti di WBO o progetti di autoimprenditorialità, i servizi erogabili sono: • relazione con le centrali cooperative e CFI; • identificazione dei fabbisogni in relazione al nuovo piano industriale; • servizi individuali finalizzati all'accompagnamento per la creazione di una nuova impresa.
Beneficiari	Soggetti assegnati al percorso di politica attiva P5
Soggetti erogatori	CpI ed Enti accreditati ai servizi per il lavoro
Attività	Colloqui in forma individuale o di gruppo
Durata	Da definire negli Avvisi pubblici
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 (con rivalutazione e adeguamento come da Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n. 6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n. 5) <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Incontro Domanda Offerta</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>A Risultato</i> <u>Costo Standard:</u> sulla base dell'indice di svantaggio (In Gol corrispondono ai Percorsi) e della tipologia contrattuale (come da Tabella F3 pagina 8 Delibera del Commissario Straordinario del 16 maggio 2022, n.6 – Allegato C – Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard come modificata dalla Delibera del Commissario Straordinario del 12 aprile 2023, n.5) <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • UNILAV e Contratto di lavoro

Schede di Servizio attività eventuali e trasversali ai vari percorsi

Intervento	Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti (LEP J)
Descrizione	Il servizio è volto a informare la persona su: - gli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; - i soggetti titolari degli strumenti di conciliazione (INPS, Regioni, Comuni, ecc.)
Beneficiari	Soggetti assegnati ai seguenti percorsi di politica attiva: P1, P2, P3, P4, P5
Soggetti erogatori	CpI ed Enti accreditati ai servizi per il lavoro
Attività	- presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; - informazione orientativa sui soggetti titolari di strumenti di conciliazione e rinvio ai soggetti titolari degli strumenti di conciliazione.
Durata	Max 1 h

5.1.5. Unità di costo *standard* adottati per misura e servizio (nazionali o regionali)

Il programma richiede l'utilizzo delle unità di costo *standard* (UCS) della delibera Anpal del 16/05/2022 come modificata dalla delibera n.5 del 12/04/2023. Si evidenzia che nella composizione dei costi relativi ai Percorsi non è possibile applicare sulla stessa misura/servizio UCS differenti.

LEP (RIF. ALLEGATO B AL DM 4/2018)	UCS DELIBERA ANPAL DEL 16/05/2022 COME MODIFICATA DALLA DELIBERA N. 5 DEL 12/04/2023
A) Accoglienza e prima informazione	X
B) Did, Profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica professionale	X
C) Orientamento di base	X
D) Patto di servizio personalizzato	X
E) Orientamento specialistico	X
F1) Accompagnamento al lavoro	X
F2) Attivazione del tirocinio	
F3) Incontro Domanda Offerta	X
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti	X

LEP (RIF. ALLEGATO B AL DM 4/2018)	UCS DELIBERA ANPAL DEL 16/05/2022 COME MODIFICATA DALLA DELIBERA N. 5 DEL 12/04/2023
O) Supporto all' autoimpiego	X
Misure per la formazione in GOL	
Percorsi di aggiornamento	X
Percorsi di riqualificazione	X
Percorsi di formazione nelle competenze di base	X
Percorsi individuali o individualizzati di formazione per la partecipazione e il successo formativo	X
Percorsi per la creazione di impresa	X

Identificare le tipologie di misura/servizio per le quali si intende adottare le UCS regionali previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale. Per ciascuna misura/servizio vanno descritte la denominazione dell'indicatore, l'UCS adottato e l'unità di misura dell'indicatore stesso. Va altresì fornita una breve descrizione delle caratteristiche della misura, della determinazione dell'UCS e delle motivazioni del suo utilizzo nell'ambito del Programma.

MISURA/ SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....		...			...

(*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

5.1.6 Costo dei percorsi

La tabella permette di esplicitare il ricorso ad altri Fondi in otica di complementarità o integrazione delle risorse previste nel Programma GOL. La Regione/PA dovrà garantire il ricorso a sistemi informativi che assicurino il tracciamento del percorso della spesa al fine di verificare ad ogni stadio del processo e anche a percorso concluso l'assenza di doppio finanziamento. A titolo esemplificativo si presenta un esempio relativo al Percorso 1. Per quanto riguarda il costo dei percorsi, si intende al netto dei servizi svolti dai Centri per l'Impiego, in quanto già finanziati dai Piani di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

PERCORSO	2023							
	A	B	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO				COSTO DEI PERCORSI	
			D	E	F	G	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su FSE+	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI		di cui ulteriori misure e servizi a valere su FSE+ (AxE)
Assessment	85.200	€ 13,74	€ 13,74				€ 1.171.023,74	€ 1.171.023,74
PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo	55.200	€ 662,25	€ 662,25				€ 36.556.034,40	
TOTALE	55.200						€ 36.556.034,40	€ 0,00
PERCORSO 2 - Upskilling	16.000	€ 1.295,73	€ 1.295,73				€ 20.731.716,05	
TOTALE	16.000						€ 20.731.716,05	€ 0,00
PERCORSO 3 - Reskilling	13.000	€ 3.187,70	€ 3.187,70				€ 41.440.048,00	
TOTALE	13.000						€ 41.440.048,00	€ 0,00
PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione	700	€ 2.498,86	€ 2.498,86				€ 1.749.204,98	
TOTALE	700						€ 1.749.204,98	€ 0,00

2023									
PERCORSO	A	B	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO				COSTO DEI PERCORSI		
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	D		E	F	G	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su FSE+ (AxE)
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	di cui ulteriori misure e servizi a valere su FSE+ (AxE)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Totale (AxB)		
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva	300	€ 1.973,24	€ 1.973,24					€ 591.972,83	
TOTALE	300							€ 591.972,83	€ 0,00
TOTALE	85.200							€ 102.240.000,00	€ 0,00

NB. Le cifre della tabella sono arrotondate.

Le previsioni della Regione Lazio sono basate sulla distribuzione delle misure erogate nei vari percorsi tra Cpl ed Enti accreditati in tutte le fasi di presa in carico degli utenti. Sono state individuate modalità di cooperazione pubblico privata a valere sulle risorse del PAR GOL, al fine del raggiungimento dei target previsti dal Decreto del 24 agosto 2023, emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (TARGET 1: 85.200 beneficiari presi in carico nel 2023; TARGET 2: 18.175 beneficiari GOL coinvolti in attività di formazione di cui 7.270 in percorsi formativi in competenze digitali). Ai fini di un maggiore dettaglio, rispetto ai numeri di sintesi indicati nella Tabella precedente, si chiariscono i seguenti aspetti per ciascun Percorso del Programma GOL, tenendo conto che le misure di *assessment*, Orientamento specialistico (LEP E) e Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3)/Supporto all'autoimpiego (LEP O), vengono erogate alternativamente dai Cpl o dagli Enti accreditati ai servizi per il lavoro, mentre l'erogazione della formazione viene svolta unicamente dagli Enti accreditati alla formazione. Si specifica, inoltre, che il costo dell'Accompagnamento al lavoro, erogato in tutti i percorsi, comprende sia la remunerazione a processo che la remunerazione a risultato, ove conseguito il risultato occupazionale.

Assessment

L'assessment riguarda l'intera platea di beneficiari del Programma (85.200) e viene erogato dai Cpl (per una quota pari a circa l'88% del totale) e, come previsto dalla Deliberazione del 2 agosto 2023, n. 439 e dalla Determinazione dirigenziale 21 luglio 2023, n. G10042, con la collaborazione degli enti convenzionati (per una quota pari a circa il 12% del totale).

PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo

Le misure previste per il Percorso 1 riguardano in totale 55.200 potenziali beneficiari che fruiranno dei servizi di orientamento specialistico (LEP E) e accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) /sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (LEP O) e, previa valutazione dell'operatore, di Percorsi per la creazione d'impresa.

PERCORSO 2 - Upskilling

Le misure previste per il Percorso 2 riguardano in totale 16.000 potenziali beneficiari, che fruiranno dei servizi di orientamento specialistico (LEP E), accompagnamento intensivo all’inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) / sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità (LEP O), dei servizi di formazione breve come previsti nel percorso 2 e, previa valutazione dell’operatore, nell’ambito del LEP O, di Percorsi per la creazione d’impresa.

PERCORSO 3 - Reskilling

Le misure previste per il Percorso 3 riguardano in totale 13.000 potenziali beneficiari, che fruiranno dei servizi di orientamento specialistico (LEP E), accompagnamento intensivo all’inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) / sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità (LEP O), dei servizi di formazione lunga come previsti nel percorso 3 e, previa valutazione dell’operatore, nell’ambito del LEP O, di Percorsi per la creazione d’impresa.

PERCORSO 4 - Lavoro e Inclusione

Le misure previste per il Percorso 4 riguardano in totale 700 potenziali beneficiari, che fruiranno dei servizi di orientamento specialistico (LEP E), accompagnamento intensivo all’inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) / sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità (LEP O), dei servizi di formazione come previsti nel percorso 4 e, previa valutazione dell’operatore, nell’ambito del LEP O, di Percorsi per la creazione d’impresa.

PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva

Le misure previste per il Percorso 5 riguardano in totale 300 potenziali beneficiari, che fruiranno dei servizi di orientamento specialistico e *counseling* (LEP E), di *outplacement* e accompagnamento al lavoro post-formazione nell’ambito dell’intervento accompagnamento intensivo all’inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F1/F3) e di formazione specialistica come prevista nel Percorso 5.

5.2. La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella indica la pianificazione del numero dei beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre al 31 dicembre 2023.

NUMERO BENEFICIARI	2023 (dati bimestrali cumulati)					
	I	II	III	IV	V	VI
Numero beneficiari coinvolti dal programma GOL (<i>Target 1</i>)	13.900	14.100	14.200	14.200	14.400	14.400
di cui in attività di formazione (<i>Target 2</i>)	3.029	3.029	3.029	3.029	3.029	3.030
di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (<i>Target 2</i>)	1.209	1.209	1.212	1.213	1.213	1.214